

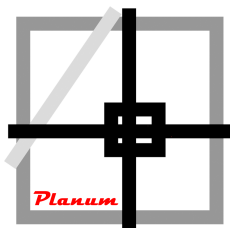


COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

A01 RELAZIONE

PROGETTISTA
Pian. ALESSIO LODA



Planum

Studio Tecnico Associato Cadenelli Consuelo & Loda Alessio

Via Breda 22 - 25079 Vobarno (BS)

tel - fax: 0365374499 - web: planumstudio.it

email: info@planumstudio.it - pec: pec@pec.planumstudio.it

P.IVA - C.F.:03871130989

COLLABORATORI
Dott. NICOLO' RIZZARDI

COMMITTENTE

COMUNE DI POZZUOLO MARTESANA

Via Martiri della Liberazione, 11

CAP 20060 - POZZUOLO MARTESANA (MI)

Tel. 02 9509081

pec:comune.pozzuolomartesana.mi@legalmail.it

P.IVA 03609520154 - C.F. 83504230158

Sindaco: ANGELO MARIA CATERINA

Responsabile del Servizio: Dott. DANIELE GALBIATI

CODICE COMMESSA: 188PZM

FASE: 01-PARERI ENTI

REVISIONE: 00

DATA: APRILE 2026

A01

Indice

1. INTRODUZIONE	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI	12
3.1 RISPETTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI OBBLIGATORIE	16
4. DINAMICHE DEMOGRAFICHE	18
4.1 POPOLAZIONE	18
4.2 PROIEZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER IL PROSSIMO VENTENNIO	20
5. TIPOLOGIA E MODALITA' DELLE SEPOLTURE	28
5.1 DURATA DELLE CONCESSIONI	29
5.2 TARIFFE DELLE CONCESSIONI CIMITERIALI	29
6. ANALISI DELLE STRUTTURE CIMITERIALI ALLO STATO DI FATTO	30
6.1 CIMITERO DI POZZUOLO	30
6.1.1 VINCOLI PAESAGGISTICI PRESENTI	31
6.1.2 LOCALIZZAZIONE	31
6.1.3. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	32
6.1.4. RICETTIVITÀ E DOTAZIONI DELLA STRUTTURA	33
6.2 CIMITERO DI TRECELLA	37
6.2.1 VINCOLI PAESAGGISTICI PRESENTI	38
6.2.2 LOCALIZZAZIONE	38
6.2.3. CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA	39
6.2.4. RICETTIVITÀ E DOTAZIONI DELLA STRUTTURA	40
7. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI	43
7.1 SITUAZIONE DEI LOCULI	44
7.1.1 VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ NELLA SITUAZIONE ATTUALE	44
7.1.2. VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ NELLA SITUAZIONE FUTURA	44
7.1.3 CALCOLO DELL'OFFERTA CIMITERIALE PER IL PROSSIMO DECENNIO	44
7.1.4 VERIFICA DEL FABBISOGNO E DELL'OFFERTA DELLE STRUTTURE CIMITERIALI	44
7.2 SITUAZIONE DEGLI OSSARI/CINERARI	45
7.2.1 VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ NELLA SITUAZIONE ATTUALE	45
7.2.2. VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ NELLA SITUAZIONE FUTURA	45
7.2.3 CALCOLO DELL'OFFERTA CIMITERIALE PER IL PROSSIMO DECENNIO	46
7.2.4 VERIFICA DEL FABBISOGNO E DELL'OFFERTA DELLE STRUTTURE CIMITERIALI	46
7.3 SITUAZIONE DELLE FOSSE	47
7.3.1 VERIFICA DELLA DISPONIBILITÀ	47
8. VERIFICA DEL FABBISOGNO NELLA STRUTTURA	49
9. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA	51
9.1 ABBATTIMENTO O RIDUZIONE DI BARRIERE ARCHITETTONICHE, FRUIBILITÀ E GARANZIE DI SICUREZZA	51
9.2 DEPOSITO DI OSSERVAZIONE, OBITORIO, CAMERA MORTUARIA	51
9.3 AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO CIMITERIALE	51
9.4 CAMPO INUMAZIONE	52
9.5 GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE	52
9.6 AMPLIAMENTO STRUTTURA OVEST DI POZZUOLO	52
9.7 CINERARIO COMUNE	52
9.8 RECINZIONE CIMITERIALE	52
9.9 SPAZIO PER LA COMPLETA MINERALIZZAZIONE DELLE SALME	53
9.10 NUOVI CINERARI/OSSARI	53
9.11 SCARICHI ACQUE METEORICHE E COLLETTAMENTO FOGNARIO	53
10. ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE	54

11. PROCEDURA	55
12. NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE	56

1. INTRODUZIONE

Il Piano Cimiteriale è lo strumento che definisce la programmazione degli spazi cimiteriali.

Il DPR 285/90 (articolo 54 e seguenti) individua nel Piano Cimiteriale lo strumento obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per interventi di ampliamento, ammodernamento, adeguamento di strutture cimiteriali esistenti, ovvero per la realizzazione di nuovi cimiteri.

I Piani Cimiteriali sono strumenti con i quali vengono perseguiti concreti interessi pubblici ed è in tale ottica che devono essere effettuate le scelte pianificatorie maggiormente idonee alle realtà locali, agli usi ed alle consuetudini consolidate. Ciò a partire dall'analisi statistico-demografica e dal monitoraggio dei fenomeni in corso.

Ai sensi del RR 4/22 *“Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n.33”*, articolo 18, comma 4, il Piano Cimiteriale deve, pertanto, tener conto:

- dell'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale, sulla base dei dati dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- delle valutazioni e delle analisi circa la ricettività delle strutture esistenti, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per tipologia di sepoltura (inumazione e tumulazione);
- della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
- delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nei cimiteri esistenti, grazie ad una razionalizzazione delle aree e dei manufatti esistenti;
- dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale di inumazioni, tumulazioni e cremazioni, in adeguamento alla vigente normativa;
- dell'eventuale presenza di vincoli monumentali istituiti, ovvero della presenza di manufatti di particolare pregio per i quali prevedere norme per la conservazione ed il restauro;
- della necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- della necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici indispensabili per la gestione del cimitero e per la movimentazione dei feretri;
- della necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- della eventuale necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del RR 4/22.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Normativa nazionale

Ai sensi dell'articolo 824, comma 2, del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi, pertanto, sono inalienabili e non possono formare oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (articolo 823, comma 1, del Codice Civile).

I Comuni, quindi, possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private (reparto a sistema di tumulazione), a domanda individuale e a tariffe predeterminate, e devono provvedere a garantire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.

I cimiteri e, in genere, le attività funebri sono assoggettati a norme di principio cui le disposizioni regionali e, conseguentemente, i provvedimenti locali non possono prescindere.

Il testo legislativo propedeutico a pianificazione/progettazione e gestione in tema di attività funebri (contestualmente al Codice Civile) è il Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 *"Testo unico sulle leggi sanitarie"* (articoli 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358) e successive modificazioni e integrazioni.

In tema di pianificazione/progettazione delle strutture funebri i riferimenti nazionali sono:

- DPR 285/90 *"Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"*;
- L130/01 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*;
- Articolo 28 *"Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali"* della L 166/02.

In tema di gestione e amministrazione delle strutture funebri i riferimenti nazionali sono:

- L 130/01 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*;
- DPR 254/03 *"Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari (...)"*;
- Dlgs 152/06 *"Norme in materia ambientale"*;
- DMMI 136/2006 *"Adeguamento delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali"*.

2.1.1 DPR 285/90

Secondo quanto previsto dal Regolamento nazionale di polizia mortuaria (DPR 285/90) e dal TU delle leggi sanitarie (RD 1265/34) ogni Comune deve avere un cimitero con almeno:

- un reparto a sistema di inumazione;
- un locale di osservazione e deposito dei feretri;
- un obitorio.

In ogni caso è previsto lo svolgimento delle attività funerarie in forma consorziata fra Comuni. Piccoli Comuni contermini costituiti in consorzio possono inoltre gestire un'unica struttura cimiteriale.

Il DPR 285/90 approfondisce ed integra le precedenti emanazioni nazionali definendo norme e parametri dettagliati per la costituzione e l'esercizio delle strutture mortuarie.

Con l'articolo 58 si definisce l'area da destinare a campo di inumazione, secondo uno standard minimo che determina le misure minime per le fosse (in larghezza, lunghezza, profondità e per i vialetti interfossa). Parimenti, l'articolo 76 detta i parametri che definiscono la pratica della tumulazione.

Analogamente, secondo quanto sancito dagli articoli 71, 72 e 73, sono fissati precisi riferimenti circa le caratteristiche che deve possedere il terreno di un cimitero (nuovo o in ampliamento).

Ai sensi dell'articolo 67 ogni cimitero deve avere un ossario funzionale alla raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni non richieste dai familiari. Ogni cimitero deve altresì avere un cinerario comune (articolo 80) per la raccolta e conservazione in perpetuo delle ceneri provenienti dalla cremazione delle salme per le quali sia stata espressa la volontà del defunto di scegliere tale forma di dispersione dopo la cremazione, oppure per le quali i familiari del defunto non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ai sensi dell'articolo 100, il piano cimiteriale può prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico. Alle comunità straniere che fanno domanda di avere un reparto proprio per la sepoltura delle salme dei loro connazionali, nel cimitero può parimenti essere data in concessione, dal Sindaco, un'apposita area debitamente predisposta.

Ogni cimitero deve inoltre avere:

- una camera mortuaria rispondente alle caratteristiche previste dagli articoli 64 e 65;
- servizi igienici per i frequentatori e per gli operatori (articolo 60);
- dotazione di acqua corrente (articolo 60, comma 1);
- sala autoptica, se non diversamente disposto per l'invio all'obitorio, rispondente alle caratteristiche previste dall'articolo 66;
- una recinzione con le caratteristiche di cui all'articolo 61, comma 1.

Il DPR decreta altresì che tutti i cimiteri devono assicurare un servizio di custodia e sorveglianza e tenere un registro vidimato ove vengono registrati i cadaveri in entrata, nonché ogni variazione di stato e movimentazione.

Ulteriormente, ogni Comune ha l'obbligo di garantire il servizio funebre alle persone indigenti (articolo 16, comma 1, lett. b)) e il trasporto dei cadaveri dal luogo del decesso al deposito di osservazione o all'obitorio (art. 19, comma 1, "Decessi in strada o di interesse della Procura della Repubblica").

Quando non venga richiesta diversa destinazione, nelle strutture locali devono essere ricevuti i cadaveri delle persone defunte nel territorio del Comune qualunque ne fosse in vita la residenza, così come i cadaveri delle persone defunte fuori dal Comune, ma aventi in esso (in vita) la residenza. Lo stesso vale per i cadaveri delle

persone non residenti, in vita, nel Comune e defunte fuori di esso, ma aventi diritto al riposo in una sepoltura privata esistente nel cimitero comunale, così come i nati morti, i prodotti del concepimento (si intendono, in medicina, sia l'embrione che il feto), i prodotti abortivi ed i resti mortali delle persone sopra elencate.

A livello prettamente tecnico-cartografico, il DPR stabilisce esclusivamente che gli uffici comunali (anche in forma consorziata) devono essere dotati di una planimetria delle strutture allo stato di fatto estesa alla zona di rispetto (articolo 54).

2.1.2 L 130/01 (e successive modificazioni ed integrazioni)

Successivamente all'entrata in vigore del DPR 285/90 (ed in particolare degli articoli 78, 79, 80, 81) e, ancor prima, con la L 440/87 (ora abrogata) la presa di coscienza circa le pratiche legate alla cremazione e dispersione delle ceneri si è fatta via via sempre più radicata nell'uso comune.

Tale tendenza nelle pratiche funerarie si è sostanziata, nel marzo 2001, con la promulgazione la Legge 130 *"Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"*, che integra ovvero apporta importanti modifiche al DPR 285/90 e regola e disciplina, in un unico testo di legge, la pratica funeraria della cremazione. La principale novità del testo è data dal venir meno del divieto di dispersione, in qualsiasi modo, delle ceneri. È caduto conseguentemente l'obbligo di conservazione delle apposite urne cinerarie nei cimiteri, per cui le ceneri possono essere consegnate ai familiari.

La legge impartisce precise indicazioni alle amministrazioni locali per la costruzione di crematori e istituisce il divieto di trarre lucro dalla dispersione delle ceneri (articolo 6). Il Comune non è tenuto a dotarsi di proprio crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione (ora, ordinariamente a pagamento). Il crematorio deve essere costruito (in osservanza alle caratteristiche tecniche espressamente previste) entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'articolo 78 del DPR 285/90.

La cremazione costituisce servizio pubblico; gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione (ed a quanto ad essa connesso), in caso di accertata indigenza del defunto, possono essere rimborsate all'ente gestore dell'impianto dal Comune di ultima residenza, a prescindere dal luogo in cui avviene la cremazione.

La dispersione delle ceneri fuori dai cimiteri e l'affido delle urne cinerarie al familiare preventivamente è prevista come principio dalla L 130/01, articolo 3, ma non è attualmente operativa. La Legge attribuiva infatti al Ministro della sanità, sentiti il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia, il compito di provvedere alla modifica del regolamento di polizia mortuaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, allo scopo di disciplinare proprio la dispersione delle ceneri, ma i governi succedutisi da allora non hanno, ad oggi, ottemperato a quanto proposto.

La Regione Lombardia nel 2003 ha approvato la legge 22 *"Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali"* che, all'articolo 7, disciplina l'attività di cremazione e consente la dispersione delle ceneri in natura ovvero l'affidamento delle stesse ai familiari per la custodia a domicilio.

2.1.3 L 166/02 (articolo 28)

L'articolo 28 della L 166/02 introduce alcune modificazioni all'articolo 338 del Testo unico delle leggi sanitarie (RD 1265/34) relativamente al tema dell'edificabilità nelle zone limitrofe alle aree cimiteriali.

Alle condizioni previste dall'articolo 28 della L 166/02 è infatti possibile derogare alla norma generale che prevede, attorno ai cimiteri, l'osservanza una zona di rispetto di almeno 200 m, nella quale è vietato costruire ex novo. Viene stabilito al comma 1, lettera b), dello stesso articolo 28 che il Consiglio Comunale può approvare, previo parere favorevole della competente ASL, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 m dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 m, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente ASL, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. Tale riduzione si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.

Ai fini dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale (previsto dall'articolo 28 qui in disamina), entro due mesi dalla richiesta lo stesso si può ritenere favorevole per silenzio assenso. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dei fabbricati stessi, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti alle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 (oggi abrogata dall'articolo 3 del DPR 380 del 2001). Tale disposizione specifica abroga i commi 3 e 4 dell'articolo 57 del DPR 285/90.

2.1.4 DPR 254/03

La tematica riguardante i rifiuti da estumulazione ed esumazione si inquadra nella più vasta materia della gestione dei rifiuti cimiteriali, aspetto posto a margine sia della disciplina riguardante i rifiuti urbani in senso stretto, sia della disciplina dei rifiuti sanitari. La disamina della tematica richiede un coordinamento, oltre che ad un confronto, tra la disciplina speciale dei rifiuti sanitari (DPR 254/03, Capo III) e la norma generale di settore (parte IV del Dlgs 152/06), mentre il riferimento legislativo legato agli aspetti procedurali va ricercato esclusivamente nel regolamento di polizia mortuaria di cui al DPR 285/90, norma quadro di settore.

In ordine alla provenienza, i rifiuti da esumazione ed estumulazione sono classificati ex lege come “urbani” in virtù del disposto di cui all’articolo 184, comma 1, lettera f), del Dlgs 152/06, indipendentemente dalla formale assimilazione da parte del Comune, nella cui privativa ricade la gestione di tali rifiuti. Diverso è invece l’approccio alla classificazione per pericolosità di tali rifiuti, che pone non trascurabili riflessioni sulla possibile contaminazione da liquami cadaverici dei materiali di risulta. La ratio è probabilmente da ricercare non solo da esigenze di carattere sanitario, ma soprattutto in motivazioni di ordine tecnico ovvero in ovvie ragioni legate al rispetto sepolcrale.

E’ il gestore del cimitero che ha l’obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, nel rispetto della specifica normativa di settore (Decreto Ministeriale Ambiente e Salute 219/00 e DPR 254/03 “Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma della L 179/02”).

2.2 La normativa regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, in data 30 dicembre 2009, la Legge Regionale n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità” e in data 14 giugno 2022 il Regolamento Regionale n. 4 in materia di attività funebri e cimiteriali, dotandosi così, in materia di Polizia mortuaria, di un apparato legislativo completo ed articolato.

2.2.1 LR 33/09

La Legge Regionale n. 33 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”, a recepimento delle disposizioni contenute nei testi legislativi di carattere nazionale, disciplina le attività cimiteriali e i servizi correlati al decesso di ogni cittadino, con una finalità di tutela nei confronti di tutti gli utenti del servizio tramite una corretta informazione, e regola le attività di vigilanza sanitaria attraverso condivisi sistemi di efficienza.

2.2.2 RR 4/22

Il Regolamento Regionale 4, pubblicato sul BURL n. 24 del 16 giugno 2022, reca disposizioni di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

Oltre a fornire disposizioni generali sul servizio dei cimiteri, regola le disposizioni tecniche legate alla predisposizione ed alla corretta pianificazione delle aree cimiteriali, regolando i contenuti minimi e le modalità di attuazione.

L’articolo 18 del Regolamento, al comma 1, stabilisce, che “I comuni definiscono l’assetto interno di ciascun cimitero tramite l’approvazione di un piano cimiteriale, previa acquisizione del parere favorevole dell’ATS competente per territorio e dell’ARPA, secondo le rispettive competenze”.

Si individuano inoltre i contenuti minimi e gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali (comma 4), oltre che la dimensione minima dell'area di inumazione da prevedere.

L'articolo 24 norma le zone di rispetto cimiteriale, richiamando la normativa nazionale di settore.

Gli articoli 12, 21 e 22, nonché l'Allegato 3 del Regolamento disciplinano le attività di inumazione, tumulazione e cremazione, fornendo dettagli sulle tecniche di sepoltura, sui materiali da utilizzare, sui requisiti delle casse, sulle pratiche di estumulazione ed esumazione e sulla gestione dei rifiuti cimiteriali, richiamando le specifiche normative di settore.

La possibilità di costruire cappelle private nei cimiteri è regolata dall'art. 27 del Regolamento, così come la disciplina circa le concessioni cimiteriali per quanto riguarda tempi e durate minime. L'articolo 30 norma e definisce le procedure legate alla soppressione dei cimiteri e gli adempimenti tecnici e amministrativi da seguire.

Gli articoli 2, 3, 4, 5 regolano le procedure legate all'attività funebre, alle autorizzazioni dei soggetti esercenti e al trasporto funebre, mentre gli artt. dal 6 all'11 normano le procedure e gli adempimenti conseguenti al decesso e al trattamento del cadavere.

3. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI

L'articolo 18, comma 4, del Regolamento Regionale 4/22 definisce gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali. Si richiamano di seguito i capisaldi della pianificazione in tema di impianti mortuari.

Andamento medio della mortalità

Si riferisce al territorio comunale e deve mettere in relazione la popolazione residente con la mortalità dei residenti, per un arco di tempo utile alle successive previsioni.

Ove il piano riguardi parti diverse del territorio comunale (frazioni o distretti) chiaramente identificabili è utile una valutazione della popolazione e/o della mortalità gravitante sulla struttura mortuaria di riferimento. Per l'andamento delle proiezioni di mortalità, si fa di prassi riferimento a specifiche proiezioni locali di non meno di 20 anni successivi all'approvazione del piano. Dati gli scostamenti temporali tra il momento di redazione del piano (analisi demografica) e quello di effettiva entrata in vigore dello stesso (approvazione) è consigliato protrarre tali proiezioni temporali sino a 25 anni.

Ricettività della struttura cimiteriale esistente

Si tratta della valutazione alla data del rilevamento del sistema delle tipologie di sepoltura prevalenti. Occorre studiare e rilevare la disponibilità di posti salma a sistema di inumazione e tumulazione, distinguendo tra inumazioni in campo comune e altre in concessione (ad esempio: Tombe giardino), di durata maggiore ai 10 anni. Inoltre, per le tumulazioni occorre la distinzione tra sepolture di feretro e di ceneri. Per le tumulazioni di feretri occorre la suddivisione in loculi (colombari) e in tombe private, distinguendo tra sepolture che originano una concessione ex novo al momento del funerale da quelle che vanno in concessioni precedentemente rilasciate (sia vuote, sia liberate da resti mortali per far posto ad un nuovo feretro).

Si rende poi necessaria la conoscenza della durata delle concessioni vigenti, come quella delle diverse epoche di scadenza delle concessioni con i relativi quantitativi di manufatti. È inoltre utile avere riferimenti sulle assegnazioni non in presenza di salma e della propensione al rinnovo delle concessioni.

Evoluzione attesa e necessità integrative

La simulazione riguarda l'evoluzione delle forme di sepoltura e pratiche funebri prevalenti. In particolare, dovrà essere studiata l'evoluzione di quelle sepolture che originano fabbisogno di posti salma.

Ci si riferisce ad inumazione, tumulazione in loculo e tomba privata di feretro, tumulazione di urne cinerarie nelle diverse forme. Attraverso modelli analitici di simulazione si perviene al calcolo del fabbisogno annuale di sepolture per il periodo considerato. Noto il fabbisogno, occorre valutare quanta parte di esso possa essere

coperta con il riutilizzo della disponibilità esistente e quanta parte determini necessità futura. Occorre quindi esplorare gli apporti di:

- un razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti compresi nella struttura esistente;
- un recupero di eventuali tombe abbandonate;
- deroghe ai criteri di utilizzo dei manufatti di cui all'articolo 28 del Regolamento 04/22 (ovvero articolo 106 del DPR 285/90 e allegato tecnico alla circolare Min. Sanità n. 24 del 24 giugno 1993);
- realizzazione di loculi aerati (ove possibile e consentito).

Caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche

Si valuta la non sussistenza di impedimenti di tipo geotecnico o idrogeologico nella continuazione dell'utilizzo a sepoltura in ogni cimitero, ovvero negli ampliamenti previsti. A tal proposito, sia la natura dei terreni che la profondità della falda devono essere idonee allo scopo cimiteriale.

In tal senso, un'adeguata relazione geognostica deve valutare la tipologia dei terreni, il livello di falda e altre nozioni necessarie ad assumere le decisioni conseguenti.

Zone di tutela monumentale

È necessaria una valutazione circa le tombe di interesse storico-artistico-architettonico e gli edifici (o altri manufatti) soggetti a tutela monumentale.

I cimiteri, per epoca di costruzione, possono essere soggetti alle norme di cui alla Parte seconda, Titolo I, del Dlgs 42/04, per la parte in proprietà al Comune che sia stata *"(...) opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga (...) ad oltre settanta anni, se immobili, (...)"*, finché non sia stata eseguita la verifica di interesse culturale di cui al comma 2 dell'articolo 12 del decreto legislativo medesimo.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina del citato Titolo I se non vi è stata la dichiarazione di interesse culturale di cui all'articolo 13 del citato Dlgs 42/04.

È quindi indispensabile che l'Amministrazione Comunale si attivi nelle forme previste dal Dlgs 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero abbia connotati tali da impartire tutela massima.

Il piano cimiteriale deve contenere una tavola in cui sono evidenziate le zone che si ritiene posseggano le caratteristiche di "bene da tutelare", ferma restando la fruizione degli spazi sepolcrali.

Zone soggette a vincoli paesaggistici

Si tratta di effettuare le opportune verifiche circa la presenza di vincoli ai sensi degli articoli 136 e 142 del Dlgs 42/04 ("Immobili e aree di notevole interesse pubblico" ed "Aree tutelate per legge") ovvero di particolari disposizioni dei piani paesaggistici, anche particolareggiati, che possano incidere sul futuro sviluppo cimiteriale.

Rischio sismico

Di norma, ogni Regione si è attivata - con propria normativa - per identificare le zone soggette a rischio sismico.

La Regione Lombardia, con DGR 14964/03 *“Disposizioni preliminari per l’attuazione dell’OPCM n. 3274/03”* (BURL n. 48 del 24/11/03, SO) e con DDUO 19904/03 *“Approvazione dell’elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e programma temporale delle verifiche di cui all’art. 2, commi 3 e 4, dell’OPCM 3274/03, in attuazione della DGR 14964/03”* (BURL n. 49 del 1/12/03, SO), ha fornito disposizioni specifiche per l’attuazione dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03.

L’attuazione dell’Ordinanza ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l’obbligo di procedere, con priorità per zone sismiche 2, a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto. Pertanto, in funzione dell’appartenenza del Comune interessato a ciascuna zona di classificazione (in funzione dell’elenco contenuto nella DGR 14964/03 - BURL 48 del 24/11/03, SO) è da tener conto che un cimitero è identificabile fra gli *“EDIFICI ED OPERE RILEVANTI”* in quanto compreso in *“(…) categorie di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (...)”*, e quindi *“(…) edifici e strutture aperti al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commercio suscettibili di grande affollamento (...)”*.

Inoltre, i manufatti a sistema di tumulazione che si realizzano nel cimitero devono osservare le disposizioni per la realizzazione di costruzioni in zona sismica.

Barriere architettoniche

Occorre effettuare la ricognizione delle situazioni esistenti per dettare le opportune prescrizioni volte all’abbattimento delle eventuali barriere architettoniche, al fine di garantire in sicurezza l’accesso e la fruizione della struttura a tutti gli utenti.

Sicurezza dei frequentatori e fruibilità dei servizi

È da effettuarsi una valutazione circa le problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori (ad esempio in funzione dei dislivelli tra i diversi piani di calpestio, le cautele al momento delle operazioni cimiteriali, etc.). Poiché i cimiteri sono frequentati prevalentemente da persone anziane, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossarietti, sia per le distanze e i dislivelli da superare per raggiungere le varie zone del cimitero (compresi i diversi servizi).

Sicurezza per gli operatori cimiteriali

Non è compito del piano cimiteriale intervenire sugli aspetti inerenti la sicurezza degli operatori attivi nel cimitero, per i quali sussiste infatti normativa specifica (Dlgs 81/08). Il piano cimiteriale, ove possibile, prevede comunque opportune soluzioni atte a favorire la riduzione dei livelli di rischio per gli operatori.

Valutazione sull'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri

Occorre valutare due tipologie di accesso:

- dentro i campi comuni, per poter procedere alle operazioni di inumazione ed a quelle di esumazione ordinaria e straordinaria;
- per le tombe private (in questo caso è utile individuare nelle norme tecniche di attuazione una serie di prescrizioni per facilitare la movimentazione dei feretri in sicurezza).

3.1 Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa è la seguente.

- CAMPI COMUNI INUMAZIONE (art. 49/1 DPR 285/90 e art. 21 RR 4/22)
Valutazione di almeno un campo comune a sistema di inumazione nel Comune o attraverso struttura consortile in caso di piccoli Comuni contermini. Il numero minimo di fosse per l'intero comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento regionale (in Lombardia).
- SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA (art. 52/1 DPR 285/90 e art. 19 RR 4/22)
In base a quanto previsto dalla circolare del Ministero della Sanità 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi, per custodia, la custodia amministrativa, ovverossia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È da verificarne la sussistenza.
- SERVIZI IGIENICI (art. 60/1 DPR 285/90)
È da verificarne la sussistenza.
- SERVIZI IDRICI (art. 60/1 DPR 285/90)
È da verificarne la sussistenza.
- RECINZIONE CIMITERIALE (art. 61 DPR 285/90)
È da verificarne la sussistenza e che l'altezza sia almeno pari a quella minima stabilita dalla norma nazionale (2,50 m).
- DEPOSITO MORTUARIO (artt. 64-65 DPR 285/90, art. 25 RR 4/22)
Su scala nazionale è nota come "camera mortuaria del cimitero" ciò che in Lombardia è definito "deposito mortuario". È da verificarne la sussistenza e se vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme. È, inoltre, da valutare se sia dotato o meno di un numero adeguato di posti salma/feretro in relazione al movimento connesso con il cimitero.
- OSSARIO E CINERARIO COMUNI (art. 67 e 80 DPR 285/90)
È da verificarne la sussistenza.

- SALA AUTOPTICA (art. 66 DPR 285/90)

È da verificare la sussistenza dentro il cimitero ovvero in luogo esterno ad esso (generalmente l'Istituto di Medicina Legale e delle assicurazioni o l'obitorio più vicino) dove avviare i cadaveri (o, comunque, i resti mortali) quando necessario.

- SPAZI PER IL COMMiato (art. 1/1 L 130/01)

In Lombardia sono considerati spazi per il commiato quelli attigui al crematorio. La norma nazionale (L 130/01) li chiama anche "sale del commiato".

- GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 26 RR 4/22)

In Lombardia (ed in talune altre Regioni che hanno adottato specifica norma) vi è l'obbligo di disporre di una zona di dispersione delle ceneri in almeno un cimitero del Comune. Con la redazione del piano cimiteriale del Comune occorre valutare se sussista o meno il rispetto di questa dotazione recentemente resa obbligatoria.

- ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI (art. 12 DPR 254/03 – Rifiuti ed art. 31 RR 4/22)

È necessaria l'identificazione all'interno del cimitero, in idonea area, di deposito di rifiuti cimiteriali derivanti da esumazione ed estumulazione.

- VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI (art. 75, comma 6, LR 33/09)

Viene valutata la presenza o meno, in funzione del grado d'importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura. Si valuta inoltre se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.

4. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

4.1 Popolazione

La variazione demografica che ha interessato il Comune di Pozzuolo Martesana negli ultimi quarant'anni ha avuto una tendenza positiva, con un aumento particolarmente accentuato nel decennio 1991-2001. La popolazione ha continuato a crescere con ritmo sostenuto anche per tutto il periodo 2001-2011; nell'ultimo decennio, la curva di crescita si è ridotta, con una crescita media calcolata al 7%.

L'andamento demografico della popolazione di Pozzuolo Martesana presenta quindi tassi di crescita inizialmente molto maggiori rispetto al resto della Provincia di Milano e della Regione Lombardia, per poi adeguarsi nel corso dell'ultimo decennio.

Popolazione (n. abitanti)			
Anno	Regione Lombardia	Provincia di Milano	Comune di Pozzuolo Martesana
1971	8.543.387	3.087.296	4.959
1981	8.891.652	3.139.490	5.535
1991	8.856.074	3.009.338	6.050
2001	9.032.554	2.940.579	7.233
2011	9.917.714	3.038.420	7.983
2021	9.981.554	3.214.630	8.543

Fonte: Censimenti ISTAT

Popolazione (variazione %)			
Anno	Regione Lombardia	Provincia di Milano	Comune di Pozzuolo Martesana
1971-1981	+4,08%	+1,7%	+11,6%
1981-1991	-0,40%	-4,1%	+9,3%
1991-2001	+1,99%	-2,3%	+19,6%
2001-2011	+9,80%	+3,3%	+10,4%
2011-2021	+0,64%	+5,8%	+7,0%

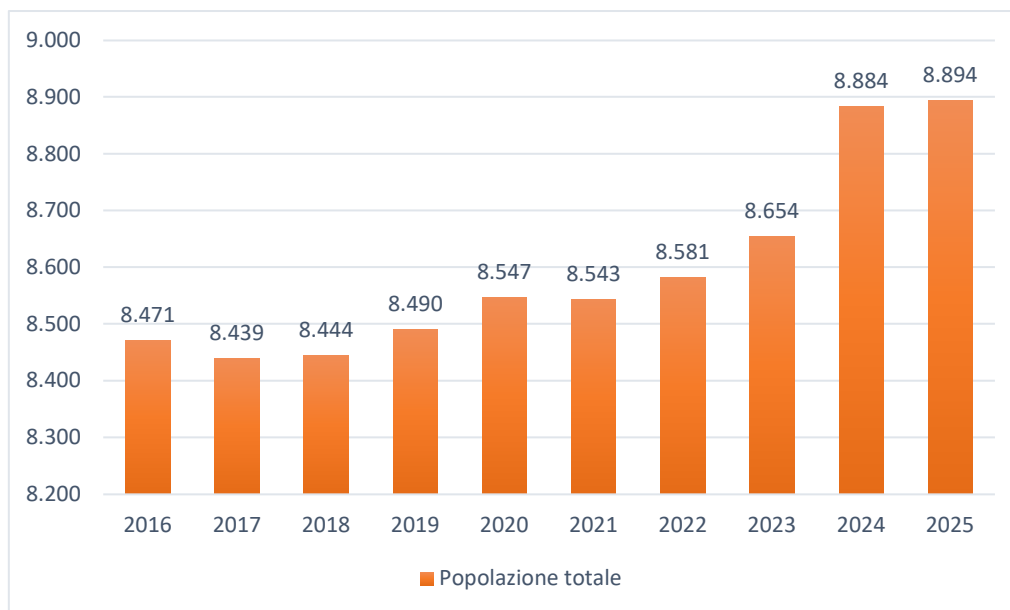
Fonte: Censimenti ISTAT

Popolazione straniera			
Anno	Popolazione totale	Popolazione straniera	% di stranieri sul totale
2016	8.471	749	8,8%
2017	8.439	762	9%
2018	8.444	776	9,2%
2019	8.490	760	8,9%
2020	8.547	776	9%

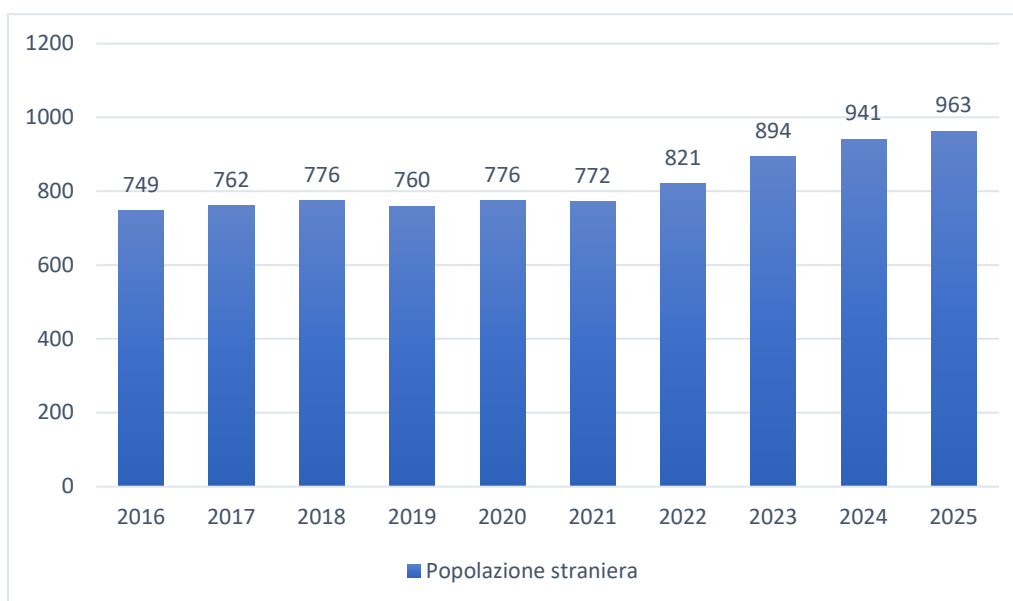
2021	8.543	772	9%
2022	8.581	821	9,5%
2023	8.654	894	10,3%
2024	8.884	941	10,5%
2025	8.894	963	10,8%

Fonte: Comune di Pozzuolo Martesana e ISTAT

Il Comune di Pozzuolo Martesana presenta un trend di popolazione in crescita nell'ultimo decennio.



La popolazione straniera residente è in leggera crescita sul campione di riferimento 2016-2025, mostrando un andamento calante all'inizio del decennio, per poi tendere nuovamente ad aumentare nell'ultimo lustro.



4.2 Proiezione della popolazione residente per il prossimo ventennio

Per il calcolo relativo alla proiezione di crescita della popolazione si sono utilizzate tre diverse metodologie di indagine fondate sull'analisi dei dati pregressi. Seppur fondate su teorie statistiche, queste metodologie si configurano come modelli di simulazione che sono in grado di produrre ipotetici scenari di proiezione o previsione della futura struttura demografica, senza considerare significative variazioni di tendenza dovute ad eventuali fattori esogeni di rischio (epidemie, cataclismi, guerre, etc.).

La scelta di utilizzare tre differenti metodi di calcolo si rende utile al fine di confrontare le ipotesi previsionali finali e scegliere quale modello di calcolo risulta più idoneo e giustificato alle finalità del lavoro.

Avvalendosi dei dati relativi alla popolazione del Comune è possibile ricorrere a tre modelli matematici che, sulla scorta di una serie storica nota (2016 - 2025), restituiscono per uno o più anni successivi, i valori della popolazione prevista lungo una tendenza o proiezione, utilizzando tre diversi modelli statistici e dando conseguentemente luogo a diversi risultati.

4.2.1 Metodo della proiezione lineare (incremento aritmetico)

Il primo metodo, quello della proiezione lineare (o dell'incremento aritmetico) considera una crescita pressoché costante nell'arco di tempo noto e, di conseguenza, sarà in grado di fare una proiezione pressoché regolare anche per il futuro considerato. Le variabili che entrano in questione sono il tempo (variabile indipendente) e la popolazione (variabile dipendente dal tempo).

Tasso di incremento aritmetico: $r^a = \frac{P_t - P_0}{t P_0}$

P : popolazione residente

P_t : popolazione residente all'anno finale del periodo considerato (P_{2025})

P_0 : popolazione residente all'anno iniziale del periodo considerato (P_{2016})

t : anni della proiezione (2025-2016)

$$r^a = \frac{P_t - P_0}{t P_0} = \frac{P_{2025} - P_{2016}}{10 * P_0} = \frac{8894 - 8471}{10 * 8471} = +0,0049$$

Modello di incremento aritmetico: $P_p = P_t (1 + r^a T)$

P_p : popolazione all'anno della previsione (P_{2045})

T : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2045-2026)

$$P_p = P_t (1 + r^a T) = P_{2025} (1 + r^a * 20) = 8894 (1 + 0,0049 * 20) = \mathbf{9.766 abitanti}$$

I dati relativi a questa previsione rappresentano una stima statistica basata su un modello previsionale lineare e costante. La previsione non tiene conto di rischi o variabili sostanziali che potrebbero causare significativi sbalzi teorici.

4.2.2 Metodo della proiezione esponenziale (interesse composto)

Questo metodo considera per ogni intervallo temporale il contributo generato dall'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente. Per il calcolo della proiezione si applica il tasso di incremento geometrico, che si calcola come segue.

$$\text{Tasso di incremento geometrico: } r^g = \sqrt[t]{\frac{P_t}{P_0}} - 1$$

P : popolazione residente

P_t : popolazione residente all'anno finale del periodo considerato (P_{2025})

P_0 : popolazione residente all'anno iniziale del periodo considerato (P_{2016})

t : anni della proiezione (2016-2025)

$$r^g = \sqrt[t]{\frac{P_t}{P_0}} - 1 = \sqrt[10]{\frac{P_{2025}}{P_{2016}}} - 1 = \sqrt[10]{\frac{8894}{8471}} - 1 = 0,0039$$

$$\text{Modello di incremento geometrico: } P_p = P_t(1 + r^g)^T$$

P_p : popolazione all'anno della previsione (P_{2045})

T : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2045-2026)

$$P_p = P_t(1 + r^g)^T = 8894 (1 + 0,0039)^{20} = \mathbf{9.606 abitanti}$$

4.2.3 Metodo della proiezione a incremento continuo (interesse composto continuamente)

Questo metodo considera, come il precedente, per ogni intervallo temporale, il contributo generato dall'incremento già avvenuto nell'intervallo precedente. Per il calcolo della proiezione si applica però il tasso di incremento composto continuamente, dove la popolazione di riferimento è quella che esiste all'inizio di ciascun intervallo infinitesimamente piccolo che si calcola come segue:

$$\text{Tasso di incremento continuo: } r^c = \frac{\ln \frac{P_t}{P_0}}{t}$$

P : popolazione residente

P_t : popolazione all'anno finale del periodo considerato (P_{2025})

P_0 : popolazione all'anno iniziale del periodo considerato (P_{2016})

t : anni della proiezione (2025-2016)

$$r^c = \frac{\ln \frac{P_t}{P_0}}{t} = \frac{\ln \frac{8894}{8471}}{10} = 0,0039$$

Modello di incremento continuo: $P_p = P_t * e^{r^c T}$

P_p : popolazione all'anno della previsione (P_{2045})

T : anni relativi all'intervallo di tempo considerato per la previsione (2045-2026)

$$P_p = P_t * e^{r^c T} = 8894 * e^{0,0039 * 20} = \mathbf{8.963 abitanti}$$

4.2.4 Comparazione dei modelli statistici: analisi e risultati

Dalla tabella che segue è possibile confrontare i diversi risultati ottenuti e fare delle considerazioni circa il dato "atteso".

Anno	Popolazione
2016	8.471
2017	8.439
2018	8.444
2019	8.490
2020	8.547
2021	8.543
2022	8.581
2023	8.654
2024	8.884
2025	8.894

Tasso d'incremento			
Anno	Lineare	Geometrico	Continuo
2045	9.766	9.606	8.963
Var. (2026-2045)	+872	+712	+69

Dall'analisi e il confronto dei dati previsionali ottenuti con i tre modelli statistici sopra svolti è possibile constatare che i dati ottenuti dai tre modelli risultino solo parzialmente simili.

Questi tipi di modello previsionale rappresentano un fenomeno di crescita probabilistico.

Si prende in considerazione l'ipotesi più cautelativa, ovvero quella che considera un maggiore incremento della popolazione, determinato dall'analisi della "proiezione a incremento lineare".

Dai calcoli e dalle considerazioni sopra esposte si considera una crescita pari a circa 872 abitanti nel prossimo ventennio.

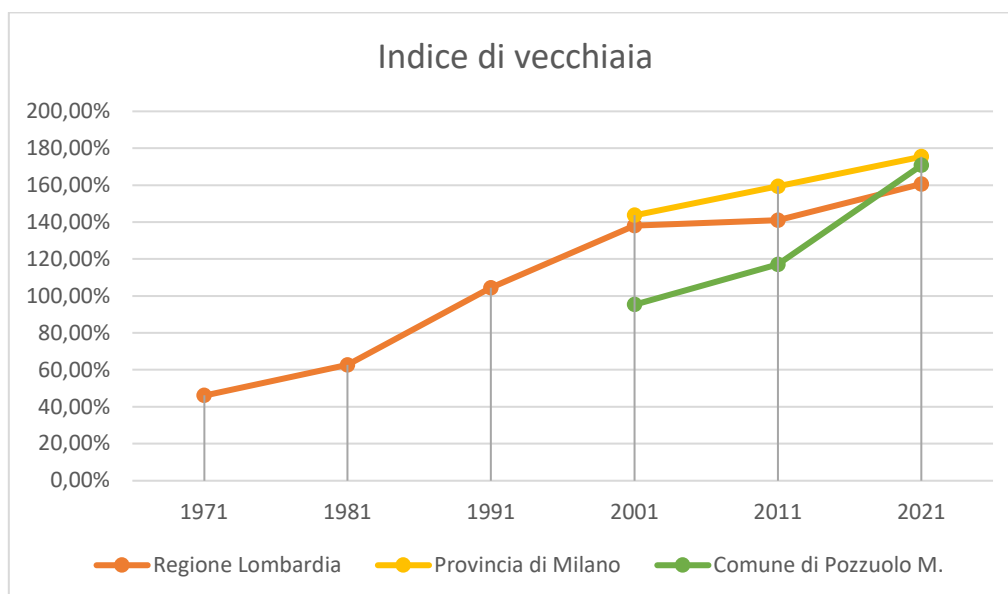
4.3 Indice di vecchiaia della popolazione

L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani (abitanti con età > 65 anni) rispetto ai giovanissimi (abitanti con età < 14 anni). Viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano", poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, cosicché numeratore e denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto. Questo indice risulta utile al fine di comprendere meglio la composizione della popolazione residente.

$$I_v = \frac{pop. > 65}{pop. < 14} * 100$$

Indice di vecchiaia I _v (in %)			
Anno	Regione Lombardia	Provincia di Milano	Comune di Pozzuolo Martesana
1971	46,13%	-	-
1981	62,66%	-	-
1991	104,40%	-	-
2001	138,07%	143,8%	95,4%
2011	141,10%	159,5%	117,1%
2021	160,70%	175,5%	170,8%

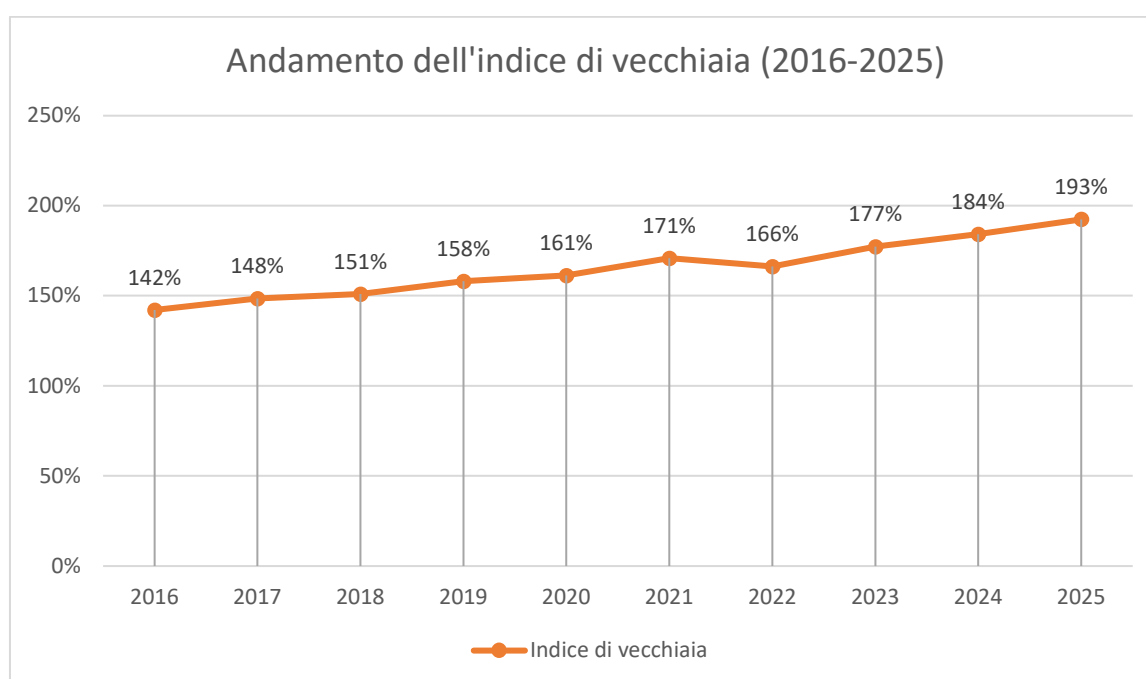
Fonte: Censimenti ISTAT



Dal grafico si evince come il trend comunale segua quello regionale e provinciale, allineandosi, soprattutto negli ultimi anni, alle medesime tendenze di crescita.

Evoluzione dell'indice di vecchiaia sul territorio comunale				
Anno	Ab. > 65 anni	Ab. < 14 anni	Indice I_v	%
2016	1.664	1.171	1,421	142,1%
2017	1.701	1.146	1,484	148,4%
2018	1.732	1.147	1,510	151%
2019	1.772	1.121	1,580	158%
2020	1.794	1.112	1,613	161,3%
2021	1.821	1.066	1,708	170,8%
2022	1.805	1.086	1,662	166,2%
2023	1.859	1.049	1,772	177,2%
2024	1.922	1.043	1,842	184,2%
2025	1.974	1.025	1,925	192,5%

Fonte: Comune di Pozzuolo Martesana e ISTAT



Dai dati estrapolati dai censimenti ISTAT si ricava che la percentuale relativa al rapporto tra la popolazione con oltre 65 anni e quella con età inferiore ai 14 anni è in tendenziale aumento nel periodo preso in considerazione. La media dei valori si assesta, in questo intervallo temporale di 10 anni, tra 142 e 193, confermando valori in linea con la provincia e la regione, benché più elevati.

Dal grafico di riferimento emerge il dato relativo all' I_{vm} (indice medio di vecchiaia) degli ultimi 10 anni si attesta attorno al valore 165%, ottenuto dalla sommatoria degli indici rapportato ai 10 anni considerati ($\sum I_v$ annui/anni).

4.4 Decessi e tasso di mortalità

Presso l'Ufficio Anagrafe - Servizi demografici - del Comune di Pozzuolo Martesana si sono reperite le informazioni relative alla dinamica della mortalità, riportata nella tabella a seguire per il periodo 2016-2025.

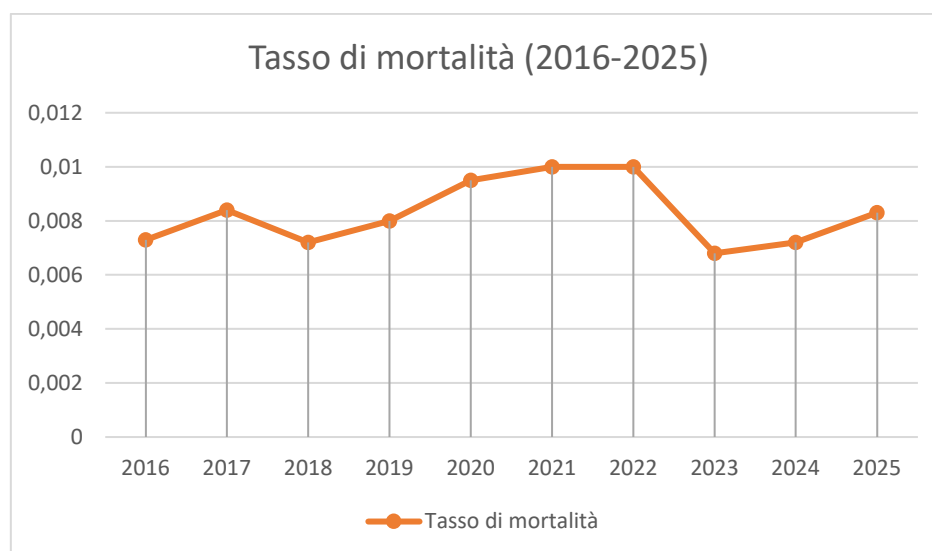
$$T_m = \frac{T_d}{P_{tot}}$$

Il tasso di mortalità (T_m) è il numero totale dei defunti (T_d) per ogni anno rapportato alla popolazione residente all'inizio dell'anno (P_{tot}).

Dall'analisi dei dati forniti, emerge che il tasso di mortalità della popolazione del Comune di Pozzuolo Martesana ha mantenuto una tendenza costante nell'ultimo decennio, pur con variazioni annuali significative. La media relativa al Tasso di Mortalità (T_{mm}) registrata nell'ultimo ventennio è pari a 0,0082.

Andamento del tasso di mortalità T_m (2016-2025)			
Anno	Popolazione	Tot. defunti	T_m
2016	8.471	62*	0,0073
2017	8.439	71*	0,0084
2018	8.444	61*	0,0072
2019	8.490	68*	0,008
2020	8.547	82*	0,0095
2021	8.543	87*	0,01
2022	8.581	93*	0,01
2023	8.654	59	0,0068
2024	8.884	64	0,0072
2025	8.894	74	0,0083
Media (ΣT_m annui / anni)			0,0082

Fonte: Comune di Pozzuolo Martesana e *ISTAT



4.5 Proiezione della mortalità

Proiezione della mortalità (2026-2045)		
<i>Anno</i>	<i>Popolazione prevista Pp</i>	<i>Defunti previsti (Pp*Tmm)</i>
2026	8.938	73
2027	8.982	74
2028	9.026	74
2029	9.070	74
2030	9.114	75
3031	9.158	75
2032	9.202	75
2033	9.246	76
2034	9.290	76
2035	9.334	77
Tot. decennio		749
2036	9.377	77
2037	9.420	77
2038	9.463	78
2039	9.506	78
2040	9.549	78
2041	9.592	79
2042	9.635	79
2043	9.678	79
2044	9.721	80
2045	9.766	80
Tot.		1.534

Si considera la previsione di crescita demografica attesa nel prossimo ventennio, ottenuta dal calcolo sopraesposto (paragrafo 4.2) basato sul metodo statistico di tipo “incremento lineare”.

Partendo dalla stima della popolazione prevista è possibile formulare delle ipotesi previsionali sui decessi attesi nel prossimo ventennio, rapportando ai valori di popolazione il tasso di mortalità medio registrato nel decennio precedente, pari a 0,0082.

Attraverso tale procedimento si ottiene una previsione della mortalità, per il prossimo ventennio, necessaria al dimensionamento del piano cimiteriale ed alla formulazione delle relative ipotesi progettuali.

Il dato “puro” relativo alla previsione dei decessi nel prossimo ventennio non è tuttavia da considerarsi efficace al fine di una programmazione degli spazi cimiteriali.

Il comune di Pozzuolo Martesana prevede la possibilità di usufruire di una particolare concessione cimiteriale, ovvero la possibilità di “acquistare”, per il coniuge superstite e salvo carenza di spazi, un loculo a fianco del coniuge estinto.

Appare chiaro come questa “opportunità” sia da tenere in conto ai fini della previsione e dell’organizzazione degli spazi cimiteriali in quanto non risulta affatto scontato stimare il fabbisogno che ciò genera mediante il formale dettaglio statistico.

Questa pratica comporta una potenziale occupazione di posti salma, ovvero la possibilità di riservare degli spazi cimiteriali, che non risulta confermata dal precedente dato di previsione di mortalità e che trova logico riscontro solo analizzando la composizione della popolazione, analizzando i dati relativi alle famiglie al fine di stimare e calibrare il dato dei decessi previsti, rapportandolo alle persone che presumibilmente potrebbero usufruire di tale possibilità di prenotazione e contribuire così al bilancio del fabbisogno di spazi cimiteriali.

5. TIPOLOGIA E MODALITA' DELLE SEPOLTURE

Presso l'ufficio demografico del Comune di Pozzuolo Martesana si sono reperite le informazioni relative alla modalità di sepoltura ed alla durata delle concessioni cimiteriali relativamente agli ultimi tre anni.

Utilizzo sepolture (per anno, 2023-2025)							
POZZUOLO	Residenti	Anno	Inumazione ¹	Tumulazione ¹	Ossario/ciner. ²	Inviati in altro Comune	Totale
		2023	9	5	8	-	22
		2024	5	4	15	-	24
		2025	7	15	19	-	41
		Totale	21	24	42	-	87
	Non residenti	Anno	Inumazione ¹	Tumulazione ¹	Ossario/ciner. ²	Inviati in altro Comune	Totale
		2023	1	0	0	-	1
		2024	0	0	0	-	0
		2025	0	0	0	-	0
		Totale	1	0	0	-	1
TRECCELLA	Residenti	Anno	Inumazione ¹	Tumulazione ¹	Ossario/ciner. ²	Inviati in altro Comune	Totale
		2023	3	1	1	-	5
		2024	4	2	5	-	11
		2025	3	3	15	-	21
		Totale	10	6	21	-	37
	Non residenti	Anno	Inumazione ¹	Tumulazione ¹	Ossario/ciner. ²	Inviati in altro Comune	Totale
		2023	0	0	0	-	0
		2024	0	0	0	-	0
		2025	0	0	0	-	0
		Totale	0	0	0	-	0
TOT.	Totale (Pozzuolo+ Trecella)	32	30	63	-	125	
	Preferenza ³	26%	24%	50%	-		

¹Sono incluse nel conteggio le inumazioni/tumulazioni in fossa/loculo; escluse le sepolture private.

²Nel conteggio si considerano gli inumati in apposito ossario/cinerario. Sono escluse le ceneri affidate a terzi o disperse, le ceneri inumate in concessioni già in essere.

³Questo dato indica la preferenza media delle sepolture (per tipologia) nel triennio 2023-2025.

In merito ai dati riportati nella tabella precedente si sottolineano i seguenti aspetti:

- Nel decennio 2016-2025, è riscontrabile una netta preferenza per tipologia di sepoltura per tumulazione in ossario/cinerario, che costituisce il 50% circa delle sepolture dei defunti residenti; il ricorso alla pratica della cremazione è in tendenziale aumento.
- Le sepolture di cittadini non residenti hanno un'incidenza estremamente marginale, per quanto comunque possibili previa autorizzazione del Sindaco.
- È consentita (ed ampiamente sfruttata, attestandosi intorno al 20% delle operazioni cimiteriali) la possibilità di depositare le ceneri all'interno di spazi cimiteriali con concessione già in essere.

Nei cimiteri del comune di Pozzuolo Martesana sono previste le modalità di sepoltura per inumazione e tumulazione.

La tipologia di sepoltura prevede:

- inumazione in campo comune (fossa);
- tumulazione individuale in loculo;
- riponimento in cellette ossario;
- riponimento in nicchie cinerarie;
- riponimento in ossario/cinerario comune.

La cremazione viene invece eseguita presso esercizi esterni al Comune.

5.1 Durata delle concessioni

Le concessioni sono a tempo determinato ai sensi dell'art. 92 del DPR 10.09.1990 n. 285.

Ai sensi dell'Allegato 3. al Regolamento di Polizia Mortuaria, approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione Comuni "Adda Martesana" n. 11 del 21 giugno 2021, la durata è fissata in:

- *99 anni* per i manufatti destinati alle sepolture per famiglie e collettività, rinnovabili di ulteriori 99 anni;
- *30 anni* per le tumulazioni in loculi individuali, rinnovabili di ulteriori 30 anni;
- *30 anni* per gli ossarietti e per le nicchie/mensole cinerarie individuali, rinnovabili di ulteriori 30 anni;
- *30 anni* per le inumazioni nei campi comuni, rinnovabili di ulteriori 30 anni;
- *30 anni* per gli ossari/cinerari occupati in seguito ad operazioni di riesumazione, rinnovabili di ulteriori 30 anni.

Alla scadenza delle concessioni e nel caso di mancato rinnovo delle concessioni, qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà alle inumazioni degli stessi per un periodo di cinque anni oppure due nel caso si faccia ricorso all'impiego di sostanze biodegradanti. Successivamente si procederà alla collocazione dei resti nelle cellette ossario/cinerario o nell'ossario/cinerario comune.

I dati relativi alla durata delle concessioni sono significativi al fine di comprendere le dinamiche legate alla cessione della concessione alla tumulazione ed alle fasce temporali che argomentano tali scadenze, utili alla corretta ed efficace pianificazione degli spazi cimiteriali rispetto al reale fabbisogno.

5.2 Tariffe delle concessioni cimiteriali

Con l'articolo 92 del DPR 285/90 non sono più previste concessioni cimiteriali perpetue, ma solo concessioni a tempo determinato, di durata non superiore a 99 anni (salvo rinnovo).

Le tariffe delle concessioni cimiteriali sono stabilite da specifica Deliberazione di Giunta Comunale.

6. ANALISI DELLE STRUTTURE CIMITERIALI ALLO STATO DI FATTO

6.1 Cimitero di Pozzuolo



SCHEDA DI RILEVAZIONE DOTAZIONI

Localizzazione	Via Martiri della Liberazione
Superficie territoriale	8.147 mq

ACCESSIBILITÀ

Presenza di piste ciclopedonali	V	
Presenza di parcheggi	V	
Presenza di parcheggi per utenti disabili	V	
Presenza di parcheggi per cicli	V	
Presenza di ingressi carrabili	V	
Percorsi accessibili agli utenti disabili	X	Inaccessibili i campi di sepoltura.

SICUREZZA

Presenza e adeguatezza recinzioni	V	
Presenza impianto di videosorveglianza	X	

TEMI DI RILEVANZA IGIENICO-SANITARIA		
Presenza scarichi fognari	X	
Presenza scarichi acque meteoriche	X	
Assenza di edifici in fascia di rispetto	V	
Presenza di servizi igienici per utenti	V	
Presenza di servizi igienici per utenti disabili	V	
Presenza di servizi igienici per addetti	X	
ALTRE DOTAZIONI		
Presenza di impianti idrici	V	
Presenza di contenitori per la raccolta rifiuti	V	
Presenza di attrezzature per l'accesso ai loculi in quota	V	
NOTE		

6.1.1 Vincoli paesaggistici presenti

La struttura cimiteriale di Pozzuolo Martesana è lambita, lungo il perimetro lato nord e ovest, dalla fascia di rispetto corsi d'acqua.

L'area cimiteriale risulta essere in "sensibilità paesistica molto alta".

6.1.2 Localizzazione

Il cimitero di Pozzuolo si colloca a ovest del nucleo storico del paese, in prossimità della strada che conduce nel vicino comune di Melzo.

Si segnala che, a poche centinaia di metri dalla struttura cimiteriale, è posto lo svincolo autostradale A35-A58.

Vie d'accesso al cimitero (art. 75 LR 33/09)

È possibile raggiungere il cimitero, dal centro del paese, imboccando via Martiri della Liberazione in direzione ovest.

Parcheggi esterni

A servizio della struttura cimiteriale, in prossimità del perimetro (lato ovest) è presente un parcheggio, facilmente collegato con la strada di accesso.

Servizi commerciali annessi

Nel territorio compreso in fascia di rispetto cimiteriale non è presente alcun servizio commerciale annesso.

6.1.3. Caratteristiche della struttura

Il plesso cimiteriale consta di una corte principale, che costituisce l'elemento storico del complesso e ospita la cappella cimiteriale. Alle spalle della cappella (in direzione sud e sud-ovest) è stato realizzato un ampliamento destinato a campi di sepoltura.

Edifici per i loculi e per cinerari/ossari sono stati realizzati lungo il lato ovest della corte storica del cimitero.

Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta generalmente in buono stato di manutenzione, in ottimo stato per quanto riguarda la parte più recente. Le operazioni connesse al trascorrere del tempo ed all'intervento degli agenti atmosferici consistono prevalentemente nella manutenzione ordinaria delle strutture ammalorate, nella tinteggiatura e nel rifacimento degli intonaci per sporadici casi di murature scrostate o danneggiate. La pavimentazione dei passaggi pedonali e degli spazi aperti (ad eccezione dei vialetti all'interno dei campi di sepoltura) è costituita da materiali impermeabilizzanti, risultando quindi adeguata al transito di sedie a rotelle.

Recinzione cimiteriale (articolo 61 DPR 285/90)

La struttura cimiteriale è interamente perimetrata da mura e ringhiere in ferro. Gli accessi sono collocati sul lato nord ed ovest; tutti gli ingressi sono delimitati da cancelli metallici.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Attualmente molte delle parti della struttura storica risultano essere sostanzialmente accessibili ai diversamente abili. Un'importante eccezione è rappresentata dagli edifici destinati a loculi lungo il lato ovest, raggiungibili solo attraverso vialetti la cui pavimentazione è costituita da ghiaia.

Anche i campi di inumazione presentano delle caratteristiche che li rendono di difficile accesso per gli utenti con disabilità motoria: la pavimentazione in ghiaia e l'esteso manto erboso, non intervallato da percorsi pavimentati, non consente un agevole accesso a questa parte della struttura. Per ovviare a ciò è possibile prevedere la realizzazione di una rete più diffusa di percorsi pavimentati con autobloccanti.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

È consentito l'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero per la movimentazione dei feretri.

Presenza di servizi igienici (articolo 60 DPR 285/90)

I servizi igienici ed i servizi idrici per i visitatori sono attualmente presenti all'interno del cimitero.

Non si rileva, al contrario, la presenza di servizi igienici specificatamente dedicati al personale addetto alla struttura.

Servizi e dotazioni (articolo 60 DPR 285/90)

La struttura interna del cimitero è da ritenersi sufficientemente dotata. Sono in esercizio quattro fontanelle, con relativi annaffiatori ed un adeguato numero di contenitori per rifiuti.

Sufficiente la dotazione di scale mobili in metallo, munite di rotelle e dal peso contenuto, indispensabili per raggiungere i loculi posti nelle file più alte delle mura destinate alla tumulazione.

Servizio di informazione al cittadino

All'ingresso del cimitero, sulle inferriate del cancello, non è presente alcuna planimetria del cimitero ma esclusivamente un cartello informativo degli orari di apertura.

Le informazioni relative alla localizzazione delle sepolture ed alle eventuali pratiche concesse si possono reperire in Comune, presso l'Ufficio Anagrafe, tramite apposita richiesta di accesso agli atti.

Servizio di custodia e sorveglianza (articolo 52 DPR 285/90 e 19 RR 4/22)

Non è presente, all'interno della struttura cimiteriale, un servizio di custodia e sorveglianza che si occupi della manutenzione del servizio irriguo, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

6.1.4. Ricettività e dotazioni della struttura

Campi comuni di inumazione (articoli 58 DPR 285/90 e 21 RR 4/22)

Le aree destinate all'inumazione sono presenti sia nell'ampio spazio centrale della parte vecchia del cimitero che nell'ampliamento (in direzione sud e sud-ovest).

Come già argomentato nell'analisi delle sepolture, la pratica dell'inumazione è meno utilizzata rispetto alla tumulazione.

Reparti speciali

Non è presente un reparto speciale ex art. 100 D.P.R 10 settembre 1990, n.285.

Tombe giardino

Non sono presenti aree destinate all'inumazione con capienza di più posti, dette tombe giardino e, generalmente, occupate da componenti della medesima famiglia.

Tombe monumentali o di interesse storico artistico

Non sono presenti tombe monumentali. Si segnala la presenza di molteplici cappelle private di interesse, situate principalmente lungo il viale nord-sud che divide in due porzioni principali l'ampliamento realizzato alle spalle della cappella cimiteriale.

Monumenti a obelisco

Non sono presenti, all'interno della struttura cimiteriale, monumenti ad obelisco.

Tombe di famiglia

Vi sono delle tombe-cappelle private riservate alle famiglie proprietarie. Esse trovano collocazione lungo il viale nord-sud che divide in due porzioni principali l'ampliamento realizzato alle spalle della cappella cimiteriale.

Si segnala che, al di fuori della struttura cimiteriale, non vi sono cappelle private.

La quasi totalità delle fosse destinate all'inumazione dei defunti si configurano come tombe di famiglia.

Loculi per la tumulazione (articoli 75 e 76 DPR 285/90 e 22 RR 4/22)

Le campate di loculi si sviluppano lungo il perimetro (lato ovest) della sezione storica del cimitero.

Poiché la pratica della tumulazione non risulta essere la più utilizzata, le scelte legate all'ampliamento e alla valutazione del corretto equipaggiamento della struttura cimiteriale non sono state rivolte alla creazione di spazi finalizzati alla suddetta pratica funebre.

In ogni loculo è posto un solo feretro e, solo in relazione alla capienza dello stesso, è possibile collocare all'interno una o più cassette di resti ossei o urne cinerarie.

Ossario e cinerario comune (art. 67 e 80 DPR 285/90)

Nella struttura cimiteriale è presente uno spazio adibito alla conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione, resti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, per le quali il defunto, i suoi famigliari o gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Come si vedrà nel capitolo dedicato agli interventi di progetto, si prevede di realizzare - nello spazio posto ad est della cappella cimiteriale - un nuovo ossario e cinerario comune.

Ossari singoli, cinerari

Sono presenti, nella parte di edifici destinata a loculi, spazi destinati ad ospitare ossari singoli ed urne dedicate alla cremazione.

Deposito mortuario o camera mortuaria (artt. 64-65 DPR 285/90, art. 25 RR 4/22)

All'interno della struttura cimiteriale non è presente un locale adibito a deposito di osservazione o camera mortuaria per il collocamento temporaneo dei feretri, di cassette di resti ossei o di urne cinerarie in attesa di sepoltura o cremazione.

Giardino delle rimembranze (articolo 26 RR 4/22)

Non è presente, all'interno della struttura cimiteriale, un'area dedicata allo spargimento delle ceneri dei defunti.

Crematorio (articoli 78 DPR 285/90 e 32 RR 4/22)

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Sala autoptica (articoli 66 DPR 285/90)

La struttura non è dotata di sala autoptica.

Spazi e sale per il commiato (articolo 1 L 130/01)

La struttura non è provvista di sala per il commiato.

Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali (articolo 31 RR 4/22)

Il Comune di Pozzuolo Martesana provvede a far smaltire da una ditta specializzata i rifiuti cimiteriali separatamente quali rifiuti speciali.

Si rammenta l'articolo 31 del RR 4/22, ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel Dlgs 152/2006 e al DPR 254/2003. In particolare, in riferimento agli artt. 12 e 13 del D.P.R. 254/03, si sottolinea che i rifiuti da esumazione e estumulazione saranno raccolti e stoccati separatamente, sia dai rifiuti solidi urbani, sia dai rifiuti generici stessi del cimitero.

In attesa del ritiro da parte della ditta specializzata allo smaltimento, lo stoccaggio dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione costituiti da resti lignei di feretro, oggetti ed elementi metallici e avanzi di indumenti avviene tramite appositi contenitori a tenuta; per i resti di parti anatomiche derivanti da operazioni di esumazione od estumulazione si applicano le disposizioni legislative in materia. Per i rifiuti quali fiori, corone, ceri, ecc. si applicano le disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Aree e spazi-sepoltura per animali d'affezione (art. 33 RR 4/22)

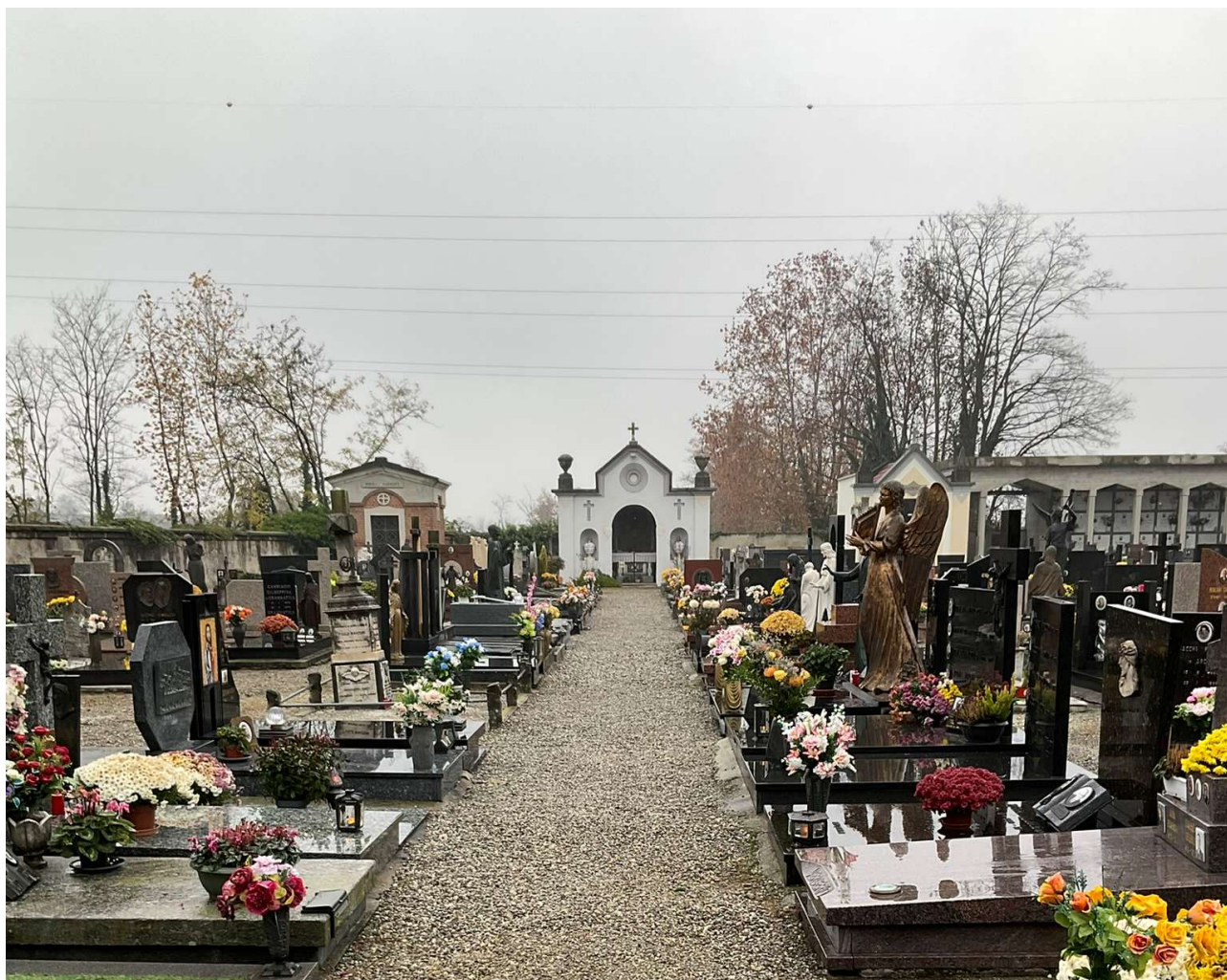
Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione, a sistema sia di inumazione che di tumulazione.

Il cimitero di Pozzuolo Martesana risulta attualmente non provvisto di tale servizio.

Servizi idrici

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito tramite acquedotto pubblico ed è presente sia all'interno che all'esterno della struttura; a servizio della struttura vi sono delle fontanelle interne, con i relativi annaffiatori.

6.2 Cimitero di Trecella



SCHEDA DI RILEVAZIONE DOTAZIONI

Localizzazione	Via Raffaello Sanzio
Superficie territoriale	6.169 mq

ACCESSIBILITÀ

Presenza di piste ciclopedonali	X	
Presenza di parcheggi	V	
Presenza di parcheggi per utenti disabili	V	
Presenza di parcheggi per cicli	V	
Presenza di ingressi carrabili	V	
Percorsi accessibili agli utenti disabili	X	Risulta parzialmente inaccessibile il lato nord

SICUREZZA

Presenza e adeguatezza recinzioni	X	Alcuni tratti risultano inferiori all'altezza minima prevista dalla normativa.
Presenza impianto di videosorveglianza	X	

TEMI DI RILEVANZA IGIENICO-SANITARIA		
Presenza scarichi fognari	X	
Presenza scarichi acque meteoriche	X	
Assenza di edifici in fascia di rispetto	V	
Presenza di servizi igienici per utenti	V	
Presenza di servizi igienici per utenti disabili	X	
Presenza di servizi igienici per addetti	X	
ALTRE DOTAZIONI		
Presenza di impianti idrici	V	
Presenza di contenitori per la raccolta rifiuti	V	
Presenza di attrezzature per l'accesso ai loculi in quota	V	
NOTE		

6.2.1 Vincoli paesaggistici presenti

La struttura cimiteriale di Trecella non è interessata da specifici o particolari vincoli.

L'area cimiteriale risulta essere in "sensibilità paesistica bassa".

6.2.2 Localizzazione

Il cimitero di Trecella si colloca a nord-ovest del nucleo storico della frazione, in prossimità della strada che conduce nel vicino comune di Inzago.

Vie d'accesso al cimitero (art. 75 LR 33/09)

È possibile raggiungere il cimitero, dal centro della frazione di Trecella, imboccando via Raffaello Sanzio in direzione nord-ovest.

Parcheggi esterni

A servizio della struttura cimiteriale c'è un parcheggio in prossimità dell'ingresso pedonale posto a sud, facilmente collegato con la strada di accesso.

Servizi commerciali annessi

Nel territorio compreso in fascia di rispetto cimiteriale non è presente alcun servizio commerciale annesso.

6.2.3. Caratteristiche della struttura

Il plesso cimiteriale consta di un'unica - ampia - corte storica, attorno alla quale si sono edificati gli spazi cimiteriali.

Stato di manutenzione della struttura

La struttura si presenta generalmente in buono stato di manutenzione, in ottimo stato per quanto riguarda la parte più recente. Le operazioni connesse al trascorrere del tempo ed all'intervento degli agenti atmosferici consistono prevalentemente nella manutenzione ordinaria delle strutture ammalorate, nella tinteggiatura e nel rifacimento degli intonaci per sporadici casi di murature scrostate o danneggiate. La pavimentazione dei passaggi pedonali principali è costituita da materiali impermeabilizzanti, risultando quindi adeguata al transito di sedie a rotelle. Differente è la situazione dei numerosi vialetti posti tra i campi di sepoltura, che presentano una pavimentazione in ghiaia.

Recinzione cimiteriale (articolo 61 DPR 285/90)

La struttura cimiteriale è interamente perimetrata da mura e ringhiere in ferro. Gli accessi sono collocati sul lato sud; tutti gli ingressi sono delimitati da cancelli metallici.

Accessibilità pedonale/barriere architettoniche (abbattimento o riduzione)

Attualmente solo alcune delle parti della struttura risultano essere accessibili ai diversamente abili. Si riscontrano - infatti - delle difficoltà di accesso alle campate di loculi poste sul lato nord del cimitero e ai campi di sepoltura principali nella sezione ovest della corte.

Anche i campi di inumazione presentano delle caratteristiche che li rendono di difficile accesso per gli utenti con disabilità motoria: la pavimentazione in ghiaia e l'esteso manto erboso, non intervallato da percorsi pavimentati, non consente un agevole accesso a questa parte della struttura. Per ovviare a ciò è possibile prevedere la realizzazione di una rete più diffusa di percorsi pavimentati con autobloccanti.

Accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e parcheggi interni

È consentito l'accesso dei mezzi meccanici nel cimitero per la movimentazione dei feretri.

Presenza di servizi igienici (articolo 60 DPR 285/90)

I servizi igienici ed i servizi idrici per i visitatori sono attualmente presenti all'interno del cimitero.

Si rileva, al contrario, l'assenza di servizi igienici specificatamente dedicati al personale addetto alla struttura.

Servizi e dotazioni (articolo 60 DPR 285/90)

La struttura interna del cimitero è da ritenersi sufficientemente dotata. Sono in esercizio tre fontanelle, con relativi annaffiatori ed un adeguato numero di contenitori per rifiuti.

Sufficiente la dotazione di scale mobili in metallo, munite di rotelle e dal peso contenuto, indispensabili per raggiungere i loculi posti nelle file più alte delle mura destinate alla tumulazione.

Servizio di informazione al cittadino

All'ingresso del cimitero, sulle inferriate del cancello, è presente una dettagliata planimetria del cimitero, affiancata da un cartello informativo degli orari di apertura.

Le informazioni relative alla localizzazione delle sepolture ed alle eventuali pratiche concesse si possono reperire in Comune, presso l'Ufficio Anagrafe, tramite apposita richiesta di accesso agli atti.

Servizio di custodia e sorveglianza (articolo 52 DPR 285/90 e 19 RR 4/22)

Non è presente, all'interno della struttura cimiteriale, un servizio di custodia e sorveglianza che si occupi della manutenzione del servizio irriguo, della pulizia dei percorsi pedonali, ecc.

6.2.4. Ricettività e dotazioni della struttura

Campi comuni di inumazione (articoli 58 DPR 285/90 e 21 RR 4/22)

Le aree destinate all'inumazione sono presenti solo all'interno dell'ampia corte del cimitero, suddivisi in due spazi (lato ovest e lato est) differenziati.

Reparti speciali

Non è presente un reparto speciale ex art. 100 D.P.R 10 settembre 1990, n.285.

Tombe giardino

Non sono presenti aree destinate all'inumazione con capienza di più posti, dette tombe giardino e, generalmente, occupate da componenti della medesima famiglia.

Tombe monumentali o di interesse storico artistico

Non sono presenti tombe monumentali. Si segnala la presenza di molteplici cappelle private di interesse, situate principalmente lungo i corpi di fabbrica della parte storica del complesso.

Monumenti a obelisco

Non sono presenti, all'interno della struttura cimiteriale, monumenti ad obelisco.

Tombe di famiglia

Vi sono delle tombe-cappelle private riservate alle famiglie proprietarie. Esse trovano collocazione nell'angolo nord-ovest della struttura.

Si segnala che, al di fuori della struttura cimiteriale, non vi sono cappelle private.

La maggioranza delle fosse destinate all'inumazione dei defunti si configurano come tombe di famiglia.

Loculi per la tumulazione (articoli 75 e 76 DPR 285/90 e 22 RR 4/22)

Le campate di loculi si sviluppano in corpi di fabbrica posti lungo il perimetro ai lati nord e sud del complesso. Poiché la pratica della tumulazione non risulta essere la più utilizzata, le scelte legate all'ampliamento e alla valutazione del corretto equipaggiamento della struttura cimiteriale non sono state rivolte alla creazione di spazi finalizzati alla suddetta pratica funebre.

In ogni loculo è posto un solo feretro e, solo in relazione alla capienza dello stesso, è possibile collocare all'interno una o più cassette di resti ossei o urne cinerarie.

Ossario e cinerario comune (art. 67 e 80 DPR 285/90)

Nella struttura cimiteriale non è presente uno spazio adibito alla conservazione di ossa provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri provenienti dalla cremazione, resti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, per le quali il defunto, i suoi famigliari o gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

Ossari singoli, cinerari

Sono presenti, nelle campate loculi poste a sud del complesso e in apposita campata ricavata nello spazio centrale della corte, spazi destinati ad ospitare ossari singoli ed urne dedicate alla cremazione.

Deposito mortuario o camera mortuaria (artt. 64-65 DPR 285/90, art. 25 RR 4/22)

All'interno della struttura cimiteriale non è presente un locale adibito a deposito di osservazione o camera mortuaria per il collocamento temporaneo dei feretri, di cassette di resti ossei o di urne cinerarie in attesa di sepoltura o cremazione.

Giardino delle rimembranze (articolo 26 RR 4/22)

Non è presente, all'interno della struttura cimiteriale, un'area dedicata allo spargimento delle ceneri dei defunti.

Crematorio (articoli 78 DPR 285/90 e 32 RR 4/22)

La struttura non è attrezzata per la cremazione delle salme.

Sala autoptica (articoli 66 DPR 285/90)

La struttura non è dotata di sala autoptica.

Spazi e sale per il commiato (articolo 1 L 130/01)

La struttura non è provvista di sala per il commiato.

Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti cimiteriali (articolo 31 RR 4/22)

Il Comune di Pozzuolo Martesana provvede a far smaltire da una ditta specializzata i rifiuti cimiteriali separatamente quali rifiuti speciali.

Si rammenta l'articolo 31 del RR 4/22, ove si evince che i rifiuti cimiteriali sono assoggettabili alle norme contenute nel Dlgs 152/2006 e al DPR 254/2003. In particolare, in riferimento agli artt. 12 e 13 del D.P.R. 254/03, si sottolinea che i rifiuti da esumazione e estumulazione saranno raccolti e stoccati separatamente, sia dai rifiuti solidi urbani, sia dai rifiuti generici stessi del cimitero.

In attesa del ritiro da parte della ditta specializzata allo smaltimento, lo stoccaggio dei rifiuti cimiteriali provenienti da operazioni di esumazione ed estumulazione costituiti da resti lignei di feretro, oggetti ed elementi metallici e avanzi di indumenti avviene tramite appositi contenitori a tenuta; per i resti di parti anatomiche derivanti da operazioni di esumazione od estumulazione si applicano le disposizioni legislative in materia. Per i rifiuti quali fiori, corone, ceri, ecc. si applicano le disposizioni relative ai rifiuti urbani.

Aree e spazi-sepoltura per animali d'affezione (art. 33 RR 4/22)

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione, a sistema sia di inumazione che di tumulazione.

Il cimitero di Trecella risulta attualmente non provvisto di tale servizio.

Servizi idrici

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito tramite acquedotto pubblico ed è presente sia all'interno che all'esterno della struttura; a servizio della struttura vi sono delle fontanelle interne, con i relativi annaffiatori.

7. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI

Dalla lettura dei dati relativi ai nati ed ai morti del precedente decennio, elaborati tenendo in conto anche dei trasferimenti da e verso altri comuni, è possibile rilevare che la popolazione di Pozzuolo Martesana è passata da 7.983 abitanti del 2011 a 8.543 abitanti nel 2021, con un incremento di ben 560 unità.

Dalla tabella relativa alle tipologie di sepoltura negli ultimi dieci anni è possibile attestare una marcata propensione alla tumulazione in cinerari, con percentuali che si aggirano intorno al 50% del totale delle sepolture. Come già sottolineato, tale dato è essenziale per la pianificazione delle future espansioni delle strutture cimiteriali: indica infatti una preferenza molto radicata, utile alla corretta progettazione delle strutture cimiteriali ed alla stesura di un rapporto di analisi relativo alle disponibilità ed al fabbisogno di spazi cimiteriali da reperire, che dovrà rispondere perfettamente alle necessità, come alle propensioni ed alle preferenze della popolazione.

Appare opportuno segnalare come, negli ultimi anni, si sia riscontrata un'ancor crescente propensione alla pratica della cremazione. Il ricorso a tale pratica potrebbe diventare in futuro un fenomeno quantitativamente anco più significativo e modificare (in riduzione) il fabbisogno di spazi cimiteriali.

Si sono analizzate nel dettaglio tutte le campate di loculi e i campi di inumazione presenti, prendendo in considerazione la data di sepoltura di ogni singolo feretro, ma anche, in collaborazione con l'ufficio demografico e la segreteria comunale, i dati relativi al registro dei rinnovi di ogni spazio cimiteriale; ciò al fine di stimare, con un dato oggettivo, la scadenza e quindi la possibilità di recuperare eventuali spazi cimiteriali disponibili, ovvero la possibilità di rinnovi che vincoleranno per ulteriori anni lo spazio già occupato.

La situazione dei cimiteri di Pozzuolo Martesana, in data 31 dicembre 2025, è la seguente:

Spazi cimiteriali (al 31/12/2025)						
Spazi disponibili totali						
2025		Fosse (in campo privato)	Fosse (comuni)	Loculi	Ossari/Cinerari	TOTALE
POZZUOLO		847	13	660	401	1.921
TRECCELLA		213	130	461	361	1.165
TOTALE		1.060	143	1.121	762	3.086
Di cui spazi liberi, liberabili o prenotati						
2025		Fosse (in campo privato)	Fosse (comuni)	Loculi	Ossari/Cinerari	TOTALE
Sepulture libere	Pozzuolo	65	4	129	82	280
	Trecella	29	11	93	185	318
Sepulture prenotate	Pozzuolo	4	0	13	24	41
	Trecella	2	0	11	16	29
Sepulture già scadute, liberabili ¹	Pozzuolo	0	13	0	23	36
	Trecella	0	0	0	0	0
		¹ Si considerano le sepolture scadute al 31.12.2025 e non più rinnovabili.				

7.1 Situazione dei loculi

7.1.1 Verifica della disponibilità nella situazione attuale

Dalla tabella di cui al precedente punto, emerge il dato relativo alla situazione attuale, ovvero ai loculi già disponibili, composto dai tumuli attualmente liberi e quelli già scaduti senza rinnovo o senza possibilità di proroga, per un totale pari a 222 unità.

7.1.2. Verifica della disponibilità nella situazione futura

Non è stato possibile per gli uffici comunali reperire in archivio i dati riferiti alle sepolture in scadenza. E' in corso una ricomposizione dei dati che sarà gradualmente completata nella fase di vigenza del Piano Regolatore Cimiteriale in modo da offrire un quadro attendibile delle concessioni a termine e consentire la disponibilità di ulteriori loculi oggi non quantificabili.

7.1.3 Calcolo dell'offerta cimiteriale per il prossimo decennio

Considerando i dati previsti per la mortalità e il numero di loculi attualmente liberi, si calcola che il fabbisogno decennale verrà colmato dalla disponibilità riscontrabile.

7.1.4 Verifica del fabbisogno e dell'offerta delle strutture cimiteriali

Considerata la stima della mortalità nel prossimo decennio (domanda) e la ricettività della struttura cimiteriale (offerta) è possibile fare una valutazione immediata circa l'adeguatezza della struttura in funzione delle previsioni future.

La mortalità prevista per il prossimo decennio raggiunge le 749 unità. La possibilità di prenotazione dei loculi per il coniuge superstite appare trascurabile, vista la tendenza degli ultimi decenni. Inoltre, circa il 20% dei defunti viene tumulata, dopo cremazione, in spazi con concessioni già in essere.

Ricordando che circa il 30% delle sepolture avviene per tumulazione, è possibile ipotizzare che circa 180 unità saranno da reperire per sepoltura in loculo.

Nel prossimo decennio i cimiteri di Pozzuolo Martesana potranno rispondere ad un fabbisogno di loculi pari a 144 unità che, considerando anche l'eventuale offerta di spazi per sepoltura a cittadini non residenti, risultano sufficienti alle necessità.

7.2 Situazione degli ossari/cinerari

7.2.1 Verifica della disponibilità nella situazione attuale

Dalla tabella di cui punto 7., emerge il dato relativo alla situazione attuale, ovvero agli ossari/cinerari già disponibili, composto dai tumuli attualmente liberi e quelli già scaduti senza rinnovo o senza possibilità di proroga, per un totale pari a 290 unità.

7.2.2. Verifica della disponibilità nella situazione futura

Si sono presi in esame i singoli anni fino al 2035, anno di scadenza del presente documento di regolamentazione cimiteriale, per i quali è stato analizzato, tramite rilievo analitico e consultazione degli appositi registri, il numero di concessioni in scadenza per le quali non è possibile un rinnovo. Si è scelto di non considerare le concessioni in scadenza che siano rinnovabili per calibrare il presente documento allo scenario peggiore possibile, quello nel quale – nel corso del decennio – si renderanno disponibili il minor numero di cinerari/ossari.

Questa divisione ha permesso di individuare, anno per anno, la quantità di spazi che diventeranno disponibili per la tumulazione in cinerari/ossari.

Concessioni per sepolture in cinerari/ossari in scadenza	
<i>Anno</i>	<i>Concessioni in scadenza (e non rinnovabili)</i>
2026	0
2027	0
2028	0
2029	0
2030	0
3031	0
2032	1
2033	0
2034	0
2035	0
Tot.	1

7.2.3 Calcolo dell'offerta cimiteriale per il prossimo decennio

Considerando i dati previsti per la mortalità e il numero di spazi di sepoltura attualmente liberi e in scadenza entro il 2035, si calcola che il fabbisogno decennale non verrà colmato dalla naturale disponibilità di ossari/cinerari che si renderanno liberi per scadenze relative alle concessioni.

Le strutture cimiteriali del Comune di Pozzuolo Martesana potranno sostenere un fabbisogno futuro di posti salma calcolato come segue:

$$O_{C10} = C_{ca} + C_{cf}$$

O_{C10} = offerta decennale ossari/cinerari

C_{ca} = ossari/cinerari liberi alla data attuale (liberi + scaduti)

C_{cf} = ossari/cinerari nel prossimo decennio (da estumulare)

$$O_{C10} = 290 + 1 = 291 \text{ ossari/cinerari}$$

Dal calcolo sopraesposto è possibile computare la potenziale offerta di spazi cimiteriali nel prossimo decennio (partendo dalla disponibilità attuale di 290 unità). A questa si aggiungono i loculi da estumulare (pari a 1 unità) raggiungendo un totale di 291 unità offerte.

7.2.4 Verifica del fabbisogno e dell'offerta delle strutture cimiteriali

Considerata la stima della mortalità nel prossimo decennio (domanda) e la ricettività della struttura cimiteriale (offerta) è possibile fare una valutazione immediata circa l'adeguatezza della struttura in funzione delle previsioni future.

La mortalità prevista per il prossimo decennio raggiunge le 749 unità. La possibilità di prenotazione di ossari e cinerari per il coniuge superstite appare trascurabile, vista la tendenza degli ultimi decenni. Inoltre, circa il 20% dei defunti viene tumulata, dopo cremazione, in spazi con concessioni già in essere.

Ricordando che circa il 50% delle sepolture avviene per cremazione, è possibile ipotizzare che circa 300 unità saranno da reperire per sepoltura in ossari/cinerari.

Nel prossimo decennio i cimiteri di Pozzuolo Martesana potranno rispondere ad un fabbisogno di ossari/cinerari pari a 291 unità che, considerando anche l'eventuale offerta di spazi per sepoltura a cittadini non residenti, risulta non pienamente adeguata alle necessità. Si rimanda pertanto al capitolo in cui sono indicati gli interventi di progetto previsti per le informazioni riguardanti l'ampliamento degli spazi di tumulazione in ossario/cinerario.

7.3 Situazione delle fosse

7.3.1 Verifica della disponibilità

Dall'analisi dei dati reperiti presso l'ufficio anagrafe del Comune, nello specifico le informazioni relative ai tipi di sepolture effettuate negli ultimi tre anni, è possibile asserire che 32 su 125 sepolture di cittadini residenti e non sono avvenute attraverso la pratica dell'inumazione in campo comune (fosse), attestando una percentuale pari a circa il 26%, a dimostrazione di una collettiva propensione verso tale pratica funebre. Inoltre, circa il 20% dei defunti viene tumulata, dopo cremazione, in spazi con concessioni già in essere.

Questo dato indica che a fronte di una mortalità prevista di 749 unità nel prossimo decennio il 26% circa sceglierà la pratica della inumazione in campo comune e quindi sarà necessario reperire 156 fosse. Preso atto che, ex art. 58 D.P.R. 285/1990, si richiede, nel decennio di riferimento una disponibilità di spazi per l'inumazione pari al 150% degli spazi impiegati nel decennio precedente (175 fosse da reperire nel corso del decennio), il numero di fosse da reperire è quindi definitivamente fissato in 175.

Dobbiamo comunque considerare che si aggiungeranno – nel corso del decennio – gli spazi le cui concessioni scadranno in questo periodo di tempo (14 fosse previste, come evidenziato nella tabella sottostante).

Concessioni per sepolture in fossa in scadenza	
Anno	Concessioni in scadenza (e non rinnovabili)
2026	4
2027	1
2028	2
2029	1
2030	0
2031	2
2032	3
2033	1
2034	0
2035	0
Tot.	14

Questi spazi andranno però adeguate ai moderni parametri dimensionali: l'adeguamento dei campi di sepoltura esistenti ai moderni parametri dimensionali prescritti in normativa permetterà di reperire 28 fosse. Se consideriamo questo dato, occorre sottolineare che questi spazi sono di per sé insufficienti a garantire la copertura della richiesta per il prossimo decennio.

Considerando anche le necessità di eventuali spazi da destinare alla completa mineralizzazione, si ritiene che il numero di spazi a disposizione per nuove inumazioni, nel corso del decennio, ammonterà a 28 fosse. Considerando la necessità, imposta dalla normativa, di reperire non meno di 175 fosse, si ritiene

potenzialmente insoddisfatta la possibile futura domanda per spazi dedicati a questa pratica di sepoltura. Si rimanda pertanto al capitolo in cui sono indicati gli interventi di progetto previsti per le informazioni riguardanti l'ampliamento dei campi d'inumazione.

8. VERIFICA DEL FABBISOGNO NELLA STRUTTURA

Elaborando i risultati ottenuti con le percentuali di scelta riportate nei paragrafi precedenti riguardanti le preferenze di sepoltura nel periodo 2016-2025, possiamo quindi sintetizzare nella seguente tabella il dato totale per tipologia di sepoltura.

Nel precedente paragrafo 4.2 è stato illustrato un possibile scenario di mortalità prevista nel Comune di Pozzuolo Martesana per il prossimo ventennio; per il presente piano cimiteriale il fabbisogno viene dimostrato sul decennio a partire dall'anno di redazione.

Fabbisogno previsto (2026-2035)					
Defunti previsti		749			
Defunti previsti sepolti in spazi cimiteriali già esistenti (stima)		-149			
Dato risultante		600			
Tipologie di sepoltura		Fosse	Loculi	Ossari/Cinerari	Invio in altro Comune
Preferenza di sepoltura		26%	24%	50%	Trascurabile
Necessità risultante	Pozzuolo	106	109	201	-
	Trecella	50	35	99	-
	Tot.	156	144	300	-

Ad essa, associamo il dato degli spazi attualmente liberi e che si libereranno nell'arco del decennio 2026-2035.

Tabella riassuntiva delle disponibilità (2025) e del fabbisogno richiesto (2026-2035)		
Fosse	Liberi e scaduti (2025) ¹	+15
	In scadenza (2026-2035)	+14
	Di progetto (2026)	+180 ⁴
	Necessari ² (2026-2035)	-175
	Saldo	+34
Loculi	Liberi e scaduti (2025)	+222
	Di progetto (2026)	0
	Necessari (2026-2035)	-144
	Saldo	+78
Ossari/Cinerari	Liberi e scaduti (2025)	+290
	In scadenza (2026-2035)	+1
	Di progetto ³ (2026)	+1134
	Necessari (2026-2035)	-300
	Saldo	+1125

¹ Il calcolo del fabbisogno di fosse, così come meglio specificato nel successivo paragrafo 9.4, si basa sulla previsione di spazi nei campi sepolture da realizzarsi con i nuovi parametri dimensionali comportante una riduzione delle fosse disponibili in futuro, a parità di spazio.

² In base a quanto disposto nell'art. 58 D.P.R. 285/1990, si richiede, nel periodo di riferimento (10 anni nel nostro caso) una disponibilità di spazi per l'inumazione pari al 150% degli spazi impiegati nel decennio precedente (si veda in merito il paragrafo 7.3.1).

³ Si veda il successivo paragrafo 9.10

⁴ Di cui 28 reperite adeguando e riorganizzando i campi di sepoltura nella parte storica del cimitero di Pozzuolo, eliminando 12 fosse realizzate con parametri dimensionali non più adeguati alla normativa.

Nella tabella d'insieme sopra riportata, emerge chiaramente che la disponibilità di sepolture nel decennio 2026-2035 risulta essere sufficiente a sopperire alla domanda.

Ipotizzando che la tendenza alla cremazione aumenterà già nei primi anni di attuazione del Piano cimiteriale, si ritiene sostenibile non prevedere nel presente Piano ampliamenti delle strutture cimiteriali di Pozzuolo Martesana finalizzati alla realizzazione di nuovi loculi, rinviando le necessarie valutazioni al monitoraggio annuale delle sepolture.

9. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA

9.1 Abbattimento o riduzione di barriere architettoniche, fruibilità e garanzie di sicurezza

Il DPR 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.

In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza spazi pubblici e sono pertanto sottoposti all'adeguamento in forza ad un dispositivo normativo, peraltro privo di natura perentoria, con carattere di indirizzo. Uno strumento pianificatorio come il presente non può pertanto esimersi dal considerare, in prospettiva, il rispetto di detta normativa.

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a spazi pedonali; per essi viene prescritta la realizzazione di percorsi in piano aventi andamento semplice e regolare di adeguate dimensioni con variazioni di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe pavimentate con materiale antisdrucciolevole e spazi di manovra adeguati alle esigenze dei visitatori portatori di disabilità.

I principali interventi di abbattimento delle barriere architettoniche riguardano la pavimentazione di percorsi attualmente in ghiaia e, quindi, non accessibili agli utenti con disabilità motoria.

Si segnala, inoltre, la necessità di compattare i percorsi in ghiaia nei campi di sepoltura al fine di meglio agevolare la fruizione degli utenti con disabilità motoria.

9.2 Deposito di osservazione, obitorio, camera mortuaria

Ai sensi degli artt. 12, 13, 64 del DPR 285/90 i comuni ed i cimiteri devono disporre rispettivamente di un deposito di osservazione, di un obitorio e di una camera mortuaria. I Comuni, a norma dell'art. 14 comma 3 del DPR 258/90, possono consorziarsi per l'esercizio del deposito di osservazione e dell'obitorio.

9.3 Ampliamento del perimetro cimiteriale

Si ravvisa la necessità di ampliare la porzione nord-ovest del cimitero di Pozzuolo, al fine di ricavare nuovi spazi di inumazione delle salme e per l'edificazione di tre ulteriori cappelle di sepoltura private.

Tale ampliamento sarà realizzato all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, prevedendo di restare ben al di sopra del limite minimo di 50m previsto dalla normativa vigente.

9.4 Campo inumazione

La disposizione delle fosse nei campi di inumazione necessita di un adeguamento organizzativo e formale, al fine di soddisfare i requisiti di legge di cui all'articolo 21 del RR 4/22, per quanto concerne gli spazi interstiziali tra le fosse, pari ad almeno 50 cm per lato.

In particolare, nel cimitero di Pozzuolo si prevede la risistemazione degli spazi di inumazione in campo comune nella sezione storica del cimitero, oltre che la realizzazione di nuovi campi dell'area di ampliamento del perimetro cimiteriale.

Nel cimitero di Trecella si prevede l'ampliamento del campo di sepoltura comune attualmente in uso, oltre che la realizzazione di un ulteriore spazio nella porzione sud-est della struttura cimiteriale.

9.5 Giardino delle Rimembranze

La presenza di un giardino delle rimembranze risponde alle ultime normative in materia di cremazione, in particolare alla L 130/01, i cui indirizzi sono recepiti dall'art. 24 RR 4/22.

Si prevede la realizzazione di un Giardino delle Rimembranze per ogni cimitero: nell'aiuola ad ovest della cappella cimiteriale del cimitero di Pozzuolo e nell'area nord ovest del cimitero di Trecella, a sinistra della Cappella.

9.6 Ampliamento struttura Ovest di Pozzuolo

Al fine di ampliare l'offerta di spazi di sepoltura di tipo ossari/cinerari, si prevede l'ampliamento del piano terra della struttura posta lungo il lato ovest del cimitero di Pozzuolo.

Tale ampliamento sarà destinato ad ospitare 154 nuovi ossari/cinerari, realizzati secondo i parametri dimensionali previsti dalla normativa attuale.

9.7 Cinerario comune

In alternativa all'utilizzo condiviso dell'ossario comune è possibile la realizzazione di manufatti, entro o fuori terra, da destinare a cinerario comune.

9.8 Recinzione cimiteriale

L'articolo 61 DPR 285/90 stabilisce che la totalità delle recinzioni cimiteriali debbano caratterizzarsi per un'altezza non inferiore a 2,50 metri.

Al fine di adeguare la recinzione cimiteriale ai parametri posti dalla normativa, si prevede la sostituzione dei cancelletti d'ingresso del cimitero di Trecella.

9.9 Spazio per la completa mineralizzazione delle salme

In occasione delle esumazioni e delle estumulazioni, tutti i resti corporei non adeguatamente mineralizzati potranno essere o inviati ad apposita struttura per la cremazione ovvero dovranno essere risepelliti in apposite aree individuate dal Piano cimiteriale.

Si prevede la realizzazione di un nuovo campo destinato alla completa mineralizzazione delle salme in un'area dedicata posta in prossimità dei campi di sepoltura della zona ovest del cimitero di Pozzuolo.

Nel cimitero di Trecella si prevede di destinare a tale scopo un nuovo campo di inumazione ricavato in continuità con gli spazi di sepoltura posti nella porzione est del cimitero, in prossimità dell'accesso carrabile.

9.10 Nuovi cinerari/ossari

Si prevede la realizzazione di nuovi ossari/cinerari:

- nel cimitero di Pozzuolo, sia nell'ampliamento della struttura ovest (rif. paragrafo 9.6); sia attraverso la conversione dell'attuale aiuola posta sul lato est della cappella cimiteriale, che permetterà di realizzare 840 nuovi ossari/cinerari.
- nel cimitero di Trecella, completando la campata di ossari/cinerari ad oggi realizzata solo per metà ed aggiungendo così ulteriori 140 spazi.

9.11 Scarichi acque meteoriche e collettamento fognario

Si provvederà alla redazione di idoneo progetto per collegamento degli scarichi reflui dei servizi igienici e delle fontanelle alla rete fognaria, secondo le disposizioni regionali vigenti in materia.

Saranno inoltre effettuati gli interventi di manutenzione atti a garantire idonee pendenze dei percorsi pavimentati impermeabili al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche.

10. ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE

Nell'Allegato 3 del RR 4/22 (attuativo della LR 33/09) prevede l'individuazione delle zone di rispetto cimiteriale rappresentate negli elaborati grafici allegati alle presenti relazioni.

Come citato al precedente paragrafo 6.1, le fasce di rispetto cimiteriale vigenti, ai sensi dell'articolo 338 del RD 1265/34 e s.m. e i., così come definite dal decreto emanato da Regione Lombardia – Assessorato alla sanità – Ufficio del Medico Provinciale del 1° luglio 1974 protocollo 1758/73, si estendono a comprendere le aree che intercorrono fra le mura esterne delle strutture fino ad una profondità massima di 200 metri.

Attualmente le fasce di rispetto dei cimiteri comunali individuate variano dai 50 ai 200 m di profondità, così come definito con D.C.C. n. 8 del 15 febbraio 1969.

11. PROCEDURA

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del RR 4/22:

I comuni definiscono l'assetto interno di ciascun cimitero tramite l'approvazione di un piano cimiteriale, previa acquisizione del parere favorevole dell'ATS competente per territorio e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze. I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta."

Ai sensi dell'articolo 24 del RR 4/22:

Ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 338, quarto comma, del r.d. 1265/1934, l'ampiezza della zona di rispetto può essere ridotta non oltre il limite di 50 metri, previo parere favorevole dell'ATS competente per territorio e dell'ARPA."

12. NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE

L'Allegato II del RR 4/22, attuativo della LR 33/09, prevede la predisposizione delle norme di attuazione, allegate al presente Piano come elaborato A02.